Spedizione in abbonamento postale • Gruppo I

Anno 108° — Numero 217

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Mercoledì, 30 agosto 1967 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato • Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10, Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 aprile 1967, n. **758**.

Materie e raggruppamenti di materie per gli Istituti tecnici femminili - indirizzo generale e indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Vista la legge 8 luglio 1956, n. 782, relativa alla trasformazione delle Scuole di magistero professionale per la donna e delle annesse scuole professionali femminili in Istituti tecnici femminili;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 1963, n. 1500, che istituisce negli Istituti tecnici femminili gli indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 1967 che approva gli orari ed i programmi di insegnamento degli Istituti tecnici femminili - indirizzo generale ed indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Decreta:

Le materie ed i raggruppamenti di materie da affidarsi ad un medesimo insegnante, ai sensi dell'art. 17, lettera *b*), della legge 15 giugno 1931, n. 889, negli Istituti tecnici femminili - indirizzo generale e indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità, sono, a seconda delle esigenze organiche degli Istituti, i seguenti:

1) Italiano - Storia ed educazione civica (nel biennio);

2) Italiano - Storia ed educazione civica (nel triennio dei tre indirizzi);

3) Pedagogia (nell'indirizzo generale);

4) Psicologia e pedagogia (nell'indirizzo specializzato per dirigenti di comunità);

5) Psicologia e pedagogia (nell'indirizzo specializzato per econome-dietiste);

6) Legislazione e servizi sociali (nell'indirizzo generale);

7) Legislazione e servizi sociali - Elementi di diritto, economia e sociologia (negli indirizzi generale e specializzato per dirigenti di comunità);

8) Legislazione e servizi sociali - Diritto, economia e legislazione sociale - Elementi di diritto, economia e sociologia (nei tre indirizzi);

9) Lingua straniera (nell'indirizzo generale);

10) Lingua straniera (negli indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità);

11) Matematica - Fisica (nell'indirizzo generale);

12) Contabilità - Contabilità, matematica finanziaria e statistica - Contabilità e statistica (nei tre indirizzi);

13) Scienze naturali e geografia - Chimica e merceologia (nell'indirizzo generale);

14) Chimica (nell'indirizzo specializzato per dirigenti di comunità);

15) Disegno - Storia dell'arte (nell'indirizzo generale);

16) Economia domestica (nell'indirizzo generale);

17) Economia domestica - Economia domestica e tecnica organizzativa (negli indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità);

18) Igiene e puericultura - Igiene, puericultura ed esercitazioni (negli indirizzi generale e specializzato per dirigenti di comunità);

19) Igiene e puericultura - Igiene ed esercitazioni (negli indirizzi generale e specializzato per econome-dietiste);

20) Chimica generale inorganica ed organica ed esercitazioni - Merceologia - Trasformazione e conservazione degli alimenti - Chimica degli alimenti ed esercitazioni (nell'indirizzo specializzato per econome-dietiste);

21) Scienza dell'alimentazione ed esercitazioni (nell'indirizzo specializzato per econome-dietiste);

22) Anatomia e fisiologia umana (nell'indirizzo specializzato per econome-dietiste);

23) Musica e canto corale (nell'indirizzo specializzato per dirigenti di comunità).

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1967

SARAGAT

GUI

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1967
Atti del Governo, registro n. 213, foglio n. 12. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 maggio 1967, n. **759**.

Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, concernente norme di esecuzione della legge 3 maggio 1955, n. 405, istitutiva di diplomi e premi per benemerenze e studi in materia di finanza pubblica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 5 della legge 3 maggio 1955, n. 405;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge predetta;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per il tesoro e la pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 8 del regolamento approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, è aggiunto il seguente comma:

« Il nastrino relativo alle medaglie concesse ad ufficiali della Guardia di finanza avrà nella parte mediana una stelletta di oro per la medaglia d'oro, una stelletta di argento per la medaglia d'argento, una stelletta di bronzo per la medaglia di bronzo ».

Art. 2.

Il primo comma dell'art. 12 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, è sostituito dal seguente:

« Le segnalazioni di cui ai precedenti articoli 10 e 11 devono essere trasmesse al Ministero delle finanze - Direzione generale degli affari generali e del personale, entro il 31 gennaio di ciascun anno ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1967

SARAGAT

MORO — PRETI — COLOMBO — GUI

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1967
Atti del Governo, registro n. 213, foglio n. 9. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1967, n. **760**.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Roma, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1350, e modificato con regio decreto 26 ottobre 1939, n. 1734, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Roma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 56. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Lettere è aggiunto quello di: « Storia dell'Asia centrale ».

Art. 82. — Alle propedeuticità di esami del corso di laurea in Medicina e chirurgia è aggiunta la seguente: « L'esame di Chimica biologica non può essere sostenuto se non abbiano già superato gli esami di "Chimica" e di "Fisica" ».

Art. 99. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Scienze naturali è aggiunto quello di: « Mineralogia sistematica ».

Art. 103. — L'insegnamento complementare di: « Cristallografia strutturale » del corso di laurea in Scienze geologiche è soppresso ed al suo posto viene istituito quello di: « Cristallografia ».

Art. 111. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Farmacia sono aggiunti quelli di: « Biologia molecolare » e « Farmacologia applicata ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1967

SARAGAT

GUI

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1967
Atti del Governo, registro n. 213, foglio n. 17. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1967, n. **761.**

Ripartizione di quattrocentottantasette posti di assistente ordinario per l'anno accademico 1966-67.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 14 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, con il quale sono stati complessivamente istituiti per gli anni accademici dal 1966-67 al 1970-71 settemila posti di assistente ordinario, di cui duemilacentocinquanta durante l'anno accademico 1966-67;

Visto l'art. 15 della stessa legge n. 62, concernente la riserva di assegnazione, alle cattedre presso cui prestino servizio assistenti straordinari con almeno cinque anni di servizio retribuito, di un numero di posti corrispondente a quello degli assistenti straordinari forniti del predetto requisito di anzianità;

Visti i decreti presidenziali 1° aprile 1967, n. 343 e 4 luglio 1967, con i quali, in applicazione della riserva contenuta nel predetto art. 15, sono stati assegnati, per l'anno accademico 1966-67, milleseicentotrentotto posti di assistente riservati, per concorso, agli assistenti straordinari forniti della prescritta anzianità di servizio;

Tenuto conto che, in conseguenza dell'assegnazione disposta con i citati decreti presidenziali, il numero dei posti di assistente ordinario non vincolati a concorsi riservati, ancora da ripartire per l'anno accademico 1966-67, resta determinato in cinquecentododici unità;

Considerato che sui predetti cinquecentododici posti grava la ulteriore riserva, prevista dal secondo comma dell'art. 18 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, di almeno 1/20 dei posti stessi — pari cioè a venticinque posti — da destinarsi alle esigenze delle Università, degli Istituti di istruzione universitaria, delle Facoltà e Scuole nonchè degli Istituti scientifici speciali istituiti dopo il 31 dicembre 1965, per cui il numero effettivo di posti di assistente ordinario non vincolati a concorsi riservati a disposizione per l'anno accademico 1966-67, ammonta a quattrocentottantasette unità;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

I quattrocentottantasette posti di assistente di ruolo, non vincolati a concorsi riservati, a disposizione per l'anno accademico 1966-67, sono ripartiti come appresso:

	Numero dei posti
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	
Università di Bari:	
cattedra di Diritto romano	1
» Diritto processuale civile	1
» Diritto ecclesiastico	1
» Diritto del lavoro (per corso laurea in Scienze politiche)	1
Università di Bologna:	
cattedra di Diritto del lavoro	1
Università di Cagliari:	
cattedra di Diritto amministrativo	1
Università di Catania:	
cattedra di Istituzioni di diritto privato	1
» Diritto comune	1
Università di Ferrara:	
cattedra di Diritto romano	1
Università di Firenze:	
cattedra di Economia politica	1
» Diritto comune	1
Università di Genova:	
cattedra di Diritto industriale	1
» Diritto della navigazione	1
Università di Macerata:	
cattedra di Diritto penale	1
» Storia del diritto romano	1
Università di Messina:	
cattedra di Storia del diritto italiano	1
Università di Milano:	
cattedra di Procedura penale	1
Università di Napoli:	
cattedra di Diritto internazionale	1
» Diritto processuale civile	1
» Diritto romano	1
» Istituzioni di diritto privato (per il corso di laurea in Scienze politiche)	1

Numero dei posti

Università di Padova:

cattedra di Diritto romano 1
» Diritto penale 1

Università di Palermo:

cattedra di Diritto ecclesiastico 1
» Diritto amministrativo 1
» Storia moderna 1

Università di Pavia:

cattedra di Procedura penale 1

Università di Perugia:

cattedra di Diritto internazionale 1

Università di Pisa:

cattedra di Diritto penale 1
» Economia politica 1

Università di Roma:

cattedra di Diritto privato comparato . . . 1
» Istituzioni di diritto privato . . 1
» Diritto civile 1
» Diritto processuale civile . . . 1

Università di Sassari:

cattedra di Diritto ecclesiastico 1
» Istituzioni di diritto privato . . 1
» Economia politica 1

Università di Siena:

cattedra di Istituzioni di diritto pubblico (per il corso di laurea in Scienze politiche) 1
» Storia moderna (per il corso di laurea in Scienze politiche) . . 1

Università di Torino:

cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario 1
» Storia moderna (per il corso di laurea in Scienze politiche) . . 1

Università di Trieste:

cattedra di Diritto amministrativo 1
» Diritto civile 1
» Storia moderna (per il corso di laurea in Scienze politiche) . . 1

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Università di Bologna:

cattedra di Istituzioni di diritto pubblico . . 1

Università di Padova:

cattedra di Diritto del lavoro 1
» Statistica 1

Università di Pavia:

cattedra di Scienza della politica 1

Università di Perugia:

cattedra di Lingua inglese (lettore) 1

Università di Roma:

cattedra di Diritto amministrativo 1

Numero dei posti

FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE, DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI

Università di Roma:

cattedra di Statistica assicurativa 1
» Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali 1
» Analisi matematica 1
» Statistica sanitaria 1
» Istituzioni di diritto privato (per il corso di laurea in Scienze statistiche e demografiche) . . . 1

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

Università di Bari:

cattedra di Lingua e letteratura tedesca . . 1
» Matematica finanziaria 1
» Storia 1
» Statistica 1
» Tecnica industriale e commerciale 1
» Lingua e letteratura spagnola . . 1
» Istituzioni di diritto privato . . 1

Università di Bologna:

cattedra di Ragioneria generale ed applicata 1

Università di Cagliari:

cattedra di Ragioneria generale ed applicata 1
» Tecnica industriale e commerciale 1
» Statistica 1
» Economia politica 1
» Istituzioni di diritto pubblico . . 1

Università di Catania:

cattedra di Tecnica bancaria e professionale 1
» Merceologia 1
» Scienza delle finanze e diritto finanziario 1

Università di Firenze:

cattedra di Storia economica 1

Università di Genova:

cattedra di Istituzioni di diritto pubblico . . 1

Università di Messina:

cattedra di Diritto costituzionale italiano e comparato 1
» Diritto civile 1
» Tecnica bancaria e professionale 1
» Matematica finanziaria ed attuariale 1
» Diritto industriale 1
» Storia economica 1

Università di Napoli:

cattedra di Economia e politica agraria . . 1
» Diritto commerciale II 1
» Lingua inglese 1
» Lingua francese 1
» Tecnica bancaria e professionale 1

Università di Padova:

cattedra di Politica economica e finanziaria 1
» Ragioneria generale ed applicata 1
» Economia e politica agraria . . 1

	Numero dei posti
cattedra di Storia economica	1
» Statistica	1
» Matematica finanziaria	1
Università di Palermo:	
cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario	1
» Sociologia (per la Scuola di statistica)	1
Università di Parma:	
cattedra di Diritto commerciale	1
» Economia e politica agraria	1
» Tecnica industriale e commerciale (per la Scuola di applicazione per il commercio estero)	1
Università di Pavia:	
cattedra di Matematica generale	1
» Economia politica	1
Università di Pisa:	
cattedra di Matematica finanziaria	1
» Ragioneria generale ed applicata	1
» Diritto commerciale	1
» Filologia romanza	1
» Lingua e letteratura spagnola	1
» Lingua e letteratura latina	1
Università di Roma:	
cattedra di Istituzioni di diritto privato II	1
» Matematica generale II	1
» Geografia economica II	1
» Matematica finanziaria II	1
» Ragioneria generale ed applicata II	1
» Statistica I	1
» Economia politica	1
Università di Torino:	
cattedra di Istituzioni di diritto pubblico	1
» Ragioneria generale ed applicata I	1
» Ragioneria generale ed applicata II	1
Università di Trieste:	
cattedra di Politica economica e finanziaria	1
Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia:	
cattedra di Tecnica bancaria e professionale	1
» Matematica finanziaria	1
Istituto universitario navale di Napoli:	
cattedra di Tecnica delle costruzioni navali ed estimo navale (per la Facoltà di economia marittima)	1
» Ragioneria generale ed applicata (per la Facoltà di economia marittima)	1

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

	Numero dei posti
Università di Bari:	
cattedra di Lingua e letteratura spagnola	1
» Lingua e letteratura inglese	1
Università di Bologna:	
cattedra di Storia romana	1
» Geografia	1
» Antichità ravennati	1
Università di Cagliari:	
cattedra di Filosofia morale	1
Università di Catania:	
cattedra di Storia moderna	1
» Filosofia teoretica	1
Università di Firenze:	
cattedra di Lingua e letteratura tedesca	1
Università di Messina:	
cattedra di Letteratura italiana	1
Università di Milano:	
cattedra di Filosofia teoretica	1
Università di Napoli:	
cattedra di Storia della lingua italiana	1
» Papirologia	1
» Letteratura latina II	1
» Letteratura italiana	1
Università di Padova:	
cattedra di Storia romana	1
» Letteratura latina	1
Università di Palermo:	
cattedra di Lingua e letteratura tedesca	1
» Lingua e letteratura inglese	1
Università di Perugia:	
cattedra di Glottologia	1
Università di Roma:	
cattedra di Storia moderna II	1
» Storia della filosofia moderna e contemporanea (per il Centro di ricerche di Scienze morali e sociali)	1
» Geografia II	1
» Storia dell'arte moderna	1
» Storia romana I	1
» Letteratura umanistica	1
» Storia medioevale II	1
Università di Torino:	
cattedra di Letteratura latina	1
Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia:	
cattedra di Letteratura anglo-americana	1
» Lingua e letteratura ebraica	1
Istituto universitario orientale di Napoli:	
cattedra di Filologia slava	1
» Lingua e letteratura araba (lettore)	1

FACOLTÀ DI MAGISTERO

	Numero dei posti
Università di Bari:	
cattedra di Filosofia	1
» Lingua e letteratura inglese	1
» Storia	1

	Numero dei posti
Università di Bologna:	
cattedra di Lingua e letteratura latina II	1
» Storia dell'arte medioevale e moderna	1
» Estetica	1
» Psicologia dell'età evolutiva	1
Università di Cagliari:	
cattedra di Lingua e letteratura spagnola	1
Università di Firenze:	
cattedra di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea	1
Università di Messina:	
cattedra di Lingua e letteratura italiana	1
» Filologia romanza	1
Università di Padova:	
cattedra di Estetica	1
» Filosofia	1
Università di Palermo:	
cattedra di Lingua e letteratura italiana	1
Università di Parma:	
cattedra di Lingua e letteratura latina	1
» Lingua e letteratura italiana	1
» Storia della poesia per musica nel medioevo (per la Scuola di Paleografia musicale)	1
Università di Perugia:	
cattedra di Geografia	1
» Pedagogia	1
Università di Roma:	
cattedra di Filologia romanza	1
» Lingua e letteratura inglese	1
» Letteratura anglo-americana	1
» Storia II	1
» Psicologia	1
» Storia della filosofia I	1
Università di Torino:	
cattedra di Lingua e letteratura latina	1
Università di Trieste:	
cattedra di Storia delle religioni	1
» Latino medioevale	1

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

	Numero dei posti
Università di Bari:	
cattedra di Patologia generale II	1
» Semeiotica chirurgica	1
Università di Bologna:	
cattedra di Patologia speciale medica e metodologia clinica II	1
» Clinica chirurgica pediatrica	1
» Fisiologia umana	1
» Medicina legale e delle assicurazioni	1
» Anatomia topografica	1
» Medicina del lavoro	1
Università di Cagliari:	
cattedra di Clinica dermosifilopatica	1
» Medicina legale e delle assicurazioni	1
» Chimica biologica	1
Università di Catania:	
cattedra di Clinica delle malattie tropicali e subtropicali	1
» Semeiotica chirurgica (per assistente anestesista)	1
» Medicina del lavoro	1
» Anatomia umana normale II	1
» Semeiotica medica	1
Università di Ferrara:	
cattedra di Microbiologia	1
Università di Firenze:	
cattedra di Istologia ed embriologia generale	1
» Semeiotica medica	1
Università di Genova:	
cattedra di Antropologia criminale	1
» Anatomia umana normale	1
Università di Messina:	
cattedra di Parassitologia medica	1
» Clinica pediatrica	1
» Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica	1
Università di Milano:	
cattedra di Anatomia umana normale II	1
» Clinica ostetrica e ginecologica II	1
» Fisiologia umana II	1
» Clinica odontoiatrica	1
» Patologia speciale medica e metodologia clinica	1
Università di Modena:	
cattedra di Microbiologia	1
» Chimica	1
Università di Napoli:	
cattedra di Istituzioni di patologia generale	1
» Anatomia umana normale II	1
» Farmacologia II	1
» Fisiologia umana II	1
» Patologia generale II	1
» Semeiotica chirurgica	1
Università di Padova:	
cattedra di Clinica delle malattie nervose e mentali	1
» Patologia generale II	1
» Anatomia ed istologia patologica	1
» Fisiologia umana	1
» Anatomia umana normale	1
» Chimica biologica	1
» Istologia ed embriologia generale	1
» Fisiologia umana	1
Università di Palermo:	
cattedra di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica	1
» Clinica ostetrica e ginecologica	1
» Medicina legale e delle assicurazioni	1

	Numero dei posti
Università di Parma:	
cattedra di Microbiologia	1
» Chimica biologica	1
» Clinica delle malattie nervose e mentali	1
Università di Pavia:	
cattedra di Clinica ortopedica	1
» Microbiologia	1
» Anatomia chirurgica e corso di operazione	1
» Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica	1
Università di Perugia:	
cattedra di Fisiologia umana	1
» Clinica odontoiatrica	1
» Radiologia	1
Università di Pisa:	
cattedra di Fisiologia umana	1
» Anatomia ed istologia patolog.	1
Università di Roma:	
cattedra di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica II	1
» Semeiotica chirurgica	1
» Biologia e zoologia generale	1
» Anestesiologia e rianimazione	1
» Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica (per la chirurgica plastica ricostruttiva)	1
» Igiene	1
» Clinica medica generale e terapia medica	1
Università di Sassari:	
cattedra di Patologia generale	1
» Clinica pediatrica	1
» Medicina legale e delle assicurazioni	1
Università di Siena:	
cattedra di Igiene	1
» Farmacologia	1
Università di Torino:	
cattedra di Microbiologia	1
» Istologia ed embriologia generale	1
» Antropologia criminale	1
» Anatomia umana normale	1
» Fisiologia umana	1
Università di Trieste:	
cattedra di Anatomia umana normale	1
» Istologia ed embriologia generale	1
» Fisiologia umana	1
» Patologia generale	1
» Chimica biologica	1
» Microbiologia	1

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

	Numero dei posti
Università di Bari:	
cattedra di Elettronica	1
» Chimica generale ed inorganica II	1
cattedra di Analisi matematica	1
» Genetica	1
» Fisica teorica	1
» Geometria	1
Università di Bologna:	
cattedra di Fisica superiore	1
» Esercitazioni di preparazioni chimiche	1
» Esercitazioni di analisi chimica qualitativa	1
Università di Cagliari:	
cattedra di Antropologia	1
» Istituzioni di fisica teorica	1
» Esercitazioni di preparazioni chimiche	1
» Esercitazioni di analisi chimica qualitativa	1
» Esercitazioni di chimica fisica (1ª parte)	1
Università di Camerino:	
cattedra di Chimica analitica	1
Università di Catania:	
cattedra di Matematiche complementari	1
» Disegno	1
» Geologia	1
» Zoologia	1
» Esercitazioni di preparazioni chimiche	1
» Esercitazioni di chimica organica e di analisi organica	1
» Esercitazioni di chimica fisica	1
Università di Ferrara:	
cattedra di Scienza dell'alimentazione	1
» Botanica	1
» Esercitazioni di preparazioni chimiche I	1
Università di Firenze:	
cattedra di Meccanica razionale II	1
» Fisica I	1
» Esercitazioni di analisi chimica quantitativa	1
» Esperimentazione fisica	1
Università di Genova:	
cattedra di Zoologia	1
» Fisiologia generale	1
» Esercitazioni di fisica sperimentale	1
» Esercitazioni di chimica organica e di analisi organica	1
Università di Messina:	
cattedra di Esercitazioni di chimica organica e di analisi organica	1
» Esercitazioni di analisi chimica qualitativa	1
» Geografia fisica	1
» Fisiologia generale	1
» Istologia ed embriologia	1

		Numero dei posti
Università di Milano:		
cattedra di	Fisica generale	1
»	Geologia applicata	1
»	Embriologia e morfologia sperimentale	1
»	Struttura della materia	1
»	Esercitazioni di preparazioni chimiche	1
»	Esercitazioni di analisi chimica qualitativa	1
»	Esercitazioni di chimica fisica	1
»	Mineralogia con esercitazioni pratiche	1
Università di Modena:		
cattedra di	Esercitazioni di preparazioni chimiche	1
»	Chimica	1
Università di Napoli:		
cattedra di	Analisi matematica II	1
»	Algebra	1
»	Fisica generale I	1
»	Istologia ed embriologia	1
»	Paleontologia	1
»	Botanica	1
»	Chimica generale ed inorganica	1
Università di Padova:		
cattedra di	Esercitazioni di preparazioni chimiche	1
»	Fisica	1
»	Botanica	1
»	Giacimenti minerari	1
Università di Palermo:		
cattedra di	Petrografia	1
»	Esercitazioni di chimica fisica	1
»	Esperimentazioni di fisica generale I	1
Università di Parma:		
cattedra di	Petrografia	1
»	Analisi matematica	1
»	Chimica generale ed inorganica	1
»	Struttura della materia	1
»	Esercitazioni di chimica fisica	1
Università di Pavia:		
cattedra di	Istologa ed embriologia	1
»	Fisiologia generale	1
»	Esercitazioni di analisi chimica	1
»	Esercitazioni di chimica organica e di analisi organica	1
Università di Perugia:		
cattedra di	Esercitazioni di preparazioni chiche V	1
»	Geometria I	1
Università di Pisa:		
cattedra di	Geologia	1
»	Petrografia	1
»	Esercitazioni di preparazioni chimiche I	1
Università di Roma:		
cattedra di	Analisi matematica II	1
»	Chimica organica II	1
»	Esperimentazioni di fisica I	1
»	Zoologia	1
»	Geologia	1
»	Botanica II	1
»	Istituzione di analisi superiore	1
Università di Sassari:		
cattedra di	Chimica organica	1
Università di Siena:		
cattedra di	Botanica	1
»	Mineralogia	1
»	Istologia ed embriologia	1
»	Anatomia comparata	1
»	Geologia	1
Università di Torino:		
cattedra di	Meccanica razionale (per il biennio di ingegneria)	1
»	Embriologia sperimentale	1
»	Istituzioni di geometria superiore	1
»	Complementi di fisica generale	1
»	Astronomia	1
»	Fisica delle particelle elementari	1
Università di Trieste:		
cattedra di	Esercitazioni di analisi chimica qualitativa	1
»	Chimica generale ed inorganica	1

FACOLTÀ DI FARMACIA

Università di Bari:		
cattedra di	Chimica organica	1
Università di Bologna:		
cattedra di	Fisiologia generale	1
Università di Catania:		
cattedra di	Chimica biologica	1
»	Microbiologia	1
Università di Padova:		
cattedra di	Esercitazioni di chimica farmaceutica	1
Università di Parma:		
cattedra di	Esercitazioni di chimica farmaceutica	1
Università di Pavia:		
cattedra di	Chimica farmaceutica applicata	1
Università di Perugia:		
cattedra di	Scienza dell'alimentazione	1
Università di Roma:		
cattedra di	Chimica biologica I	1

FACOLTÀ DI CHIMICA INDUSTRIALE

Università di Bologna:		
cattedra di	Chimica organica I	1

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

	Numero dei posti
Università di Bari:	
cattedra di Analisi matematica I	1
» Disegno I	1
» Tecnica delle costruzioni	1
» Controlli automatici	1
Università di Bologna:	
cattedra di Progetti di macchine	1
» Tecnica della circolazione e segnalamento	1
» Campi elettromagnetici e circuiti	1
» Chimica	1
» Costruzioni idrauliche	1
» Elettrotecnica	1
» Analisi matematica	1
Università di Cagliari:	
cattedra di Architettura tecnica	1
» Fisica	1
» Misure meccaniche	1
Università di Genova:	
cattedra di Meccanica dei terreni e tecnica delle fondazioni	1
» Misure fisico-tecniche e controlli	1
» Teoria delle reti elettriche	1
» Comunicazioni elettriche	1
» Misure elettriche	1
» Chimica applicata	1
Università di Napoli:	
cattedra di Analisi matematica	3
» Fisica sperimentale	2
» Chimica	1
» Meccanica razionale	1
» Geometria I	1
» Disegno meccanico	1
» Disegno civile	1
» Costruzioni di macchine	1
» Controlli automatici	1
Università di Padova:	
cattedra di Analisi matematica I	1
» Geometria II	1
» Architettura ed urbanistica tecnica	1
» Complementi di matematiche	1
» Misure meccaniche ed impianti	1
» Macchine speciali	1
» Radiotecnica	1
» Meccanica razionale	1
» Meccanica applicata alle macchine e macchine	1
Università di Palermo:	
cattedra di Disegno di macchine	1
» Chimica	1
» Fisica	1
» Fisica tecnica	1
Università di Pisa:	
cattedra di Complementi di matematica	1
» Complementi di scienza delle costruzioni	1
» Macchine elettriche	1
» Elettronica industriale	1
» Impianti meccanici	1
Università di Roma:	
cattedra di Chimica	1
» Analisi matematica	1
» Fisica nucleare	1
» Geometria I	1
» Controlli automatici I	1
» Impianti elettrici I	1
» Mineralogia	1
» Campi elettromagnetici e circuiti	1
» Analisi matematica II	1
» Arte mineraria	1
» Reti per telecomunicazioni	1
» Idraulica II	1
Università di Trieste:	
cattedra di Chimica	1
» Controlli automatici	1
» Fisica II	1
» Analisi matematica	1
Politecnico di Milano:	
cattedra di Meccanica applicata alle macchine	1
» Elettronica applicata	1
» Impianti chimici	1
» Aerodinamica	1
» Misure meccaniche termiche	1
» Fisica	1
» Analisi matematica	1
» Geometria	1
» Disegno	1
Politecnico di Torino:	
cattedra di Geometria II	1
» Meccanica applicata alle macchine	1
» Teoria delle reti elettriche	1
» Analisi matematica II	1
» Idraulica	1
» Fisica nucleare	1

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

	Numero dei posti
Università di Firenze:	
cattedra di Disegno dal vero	1
» Elementi di architettura e rilievo dei monumenti	1
Università di Genova:	
cattedra di Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura	1
Università di Napoli:	
cattedra di Caratteri distributivi degli edifici	1
» Urbanistica (per il Seminario di Urbanistica)	1
Università di Palermo:	
cattedra di Caratteri distributivi degli edifici	1
Università di Roma:	
cattedra di Elementi di composizione II	1
» Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti	1
» Composizione architettonica II	1
» Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura I	1
» Scienza delle costruzioni I	1

	Numero dei posti
Politecnico di Milano:	
cattedra di Analisi matematica e geometria analitica	1
» Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura	1
» Meccanica razionale	1
» Disegno dal vero	1
» Fisica	1
» Architettura degli interni, arredamento e decorazione	1
» Impianti tecnici	1
Politecnico di Torino:	
cattedra di Geometria descrittiva con elementi di proiettiva	1
» Scienza delle costruzioni I . . .	1
» Composizione architettonica . .	1
Istituto universitario di architettura di Venezia:	
cattedra di Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura	1
FACOLTÀ DI AGRARIA	
Università di Bari:	
cattedra di Entomologia agraria	1
Università di Bologna:	
cattedra di Miglioramento genetico delle piante agrarie	1
» Meccanica agraria	1
Università di Catania:	
cattedra di Topografia e costruzioni rurali	1
Università di Firenze:	
cattedra di Economia e politica agraria II	1
Università di Milano:	
cattedra di Industrie alimentari I	1
» Industrie agrarie	1
» Biochimica generale	1
Università di Napoli:	
cattedra di Patologia vegetale	1
Università di Padova:	
cattedra di Coltivazioni arboree . . .	1
Università di Torino:	
cattedra di Idraulica agraria	1
FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA	
Università di Bologna:	
cattedra di Biochimica	1
Università di Milano:	
cattedra di Anatomia degli animali domestici con istologia ed embriologia . .	1
Università di Napoli:	
cattedra di Anatomia degli animali domestici con istologia ed embriologia . .	1
Università di Parma:	
cattedra di Zootecnica speciale	1
Università di Perugia:	
cattedra di Radiologia	1

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1967

SARAGAT

GUI

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *agosto* 1967
Atti del Governo, registro n. 213, *foglio n.* 23. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 giugno 1967, n. **762.**

Erezione in ente morale della Fondazione « Borsa di studio Mons. Gian Domenico Pini », con sede in Arona.

N. 762. Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione « Borsa di studio Mons. Gian Domenico Pini », con sede in Arona, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *agosto* 1967
Atti del Governo, registro n. 213, *foglio n.* 22. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 luglio 1967, n. **763.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto tecnico industriale per chimici di Genova-Sampierdarena.

N. 763. Decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dell'Istituto tecnico industriale per chimici di Genova-Sampierdarena viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *agosto* 1967
Atti del Governo, registro n. 213, *foglio n.* 24. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 luglio 1967, n. **764.**

Autorizzazione all'Ente nazionale di assistenza magistrale, con sede in Roma, ad accettare un legato.

N. 764. Decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Ente nazionale di assistenza magistrale, con sede in Roma, viene autorizzato ad accettare il legato costituito da un appartamento di vani quattro ed accessori, al terzo piano del fabbricato, sito in Parma, via Pietro Giordani n. 18, del periziato valore di L. 4.500.000, disposto dalla defunta Maria Marchi con testamento olografo 9 gennaio 1966, depositato e pubblicato con verbale del 15 marzo 1966, n. 125591 di rep., a rogito notar Placido Gamberale in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *agosto* 1967
Atti del Governo, registro n. 213, *foglio n.* 26. — CARUSO

ERRATA-CORRIGE

Nella legge 6 agosto 1967, n. 698: « Adeguamento degli organici del personale del Ministero dei lavori pubblici », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto 1967, n. 206, in calce alla tabella *B/3*, in luogo di: « 388 » leggasi: « 338 ».

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 1967.

Aumento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 2 aprile 1958, n. 377, contenente le norme sul riordinamento del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette;

Visto l'art. 39 della legge n. 377 del 1958, che disciplina l'adeguamento delle pensioni a carico del suddetto Fondo di previdenza in relazione alle variazioni del costo della vita;

Constatato che l'indice generale del costo della vita relativo al mese di maggio 1966, secondo i calcoli dello Istituto centrale di statistica, è salito a 127,5, con una variazione in aumento pari al 48,25 per cento, rispetto all'indice registrato alla data del 1° gennaio 1956;

Considerato che si è così realizzata la condizione prevista dall'art. 39 della legge 2 aprile 1958, n. 377, per poter disporre la quarta variazione delle pensioni degli impiegati già dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, in quanto l'indice generale del costo della vita del mese di maggio 1966 presenta un ulteriore aumento superiore al 12 per cento rispetto a quello registrato al 1° gennaio 1964, data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 1965, contenente la terza variazione delle pensioni suddette;

Considerata la necessità di graduare l'aumento delle pensioni di cui trattasi, in corso di godimento nel mese in cui si è verificata la variazione dell'indice generale del costo della vita, in relazione alle diverse date di decorrenza delle pensioni stesse;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il tesoro:

Decreta:

Articolo unico

A partire dal 1° luglio 1966, le pensioni del Fondo di previdenza per gli impiegati già dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, in corso di godimento nel mese di maggio 1966 e aventi decorrenza dal primo giorno dei singoli mesi di seguito elencati, sono elevate all'importo risultante dall'applicazione dei coefficienti indicati a fianco di ciascun mese, secondo la tabella allegata al presente decreto, vistata dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1967

SARAGAT

BOSCO — COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1967
Registro n. 11 *Lavoro e previdenza sociale, foglio n.* 72

Tabella dei coefficienti di maggiorazione del 4° scatto di scala mobile sulle pensioni del Fondo esattoriali, ai sensi dell'art. 39, secondo comma, della legge 2 aprile 1958, n. 377.

MESE DI DECORRENZA DELLE PENSIONI	Coefficiente da applicare all'importo delle pensioni in godimento all'1/7/1966 liquidate nel mese a fianco segnato
Pensioni con decorrenza anteriore al novembre 1963	1,10870
novembre 1963	1,10870
dicembre 1963	1,10870
gennaio 1964	1,10199
febbraio 1964	1,09161
marzo 1964	1,08881
aprile 1964	1,08418
maggio 1964	1,07959
giugno 1964	1,07504
luglio 1964	1,06516
agosto 1964	1,05897
settembre 1964	1,05721
ottobre 1964	1,05285
novembre 1964	1,04680
dicembre 1964	1,04252
gennaio 1965	1,03827
febbraio 1965	1,03323
marzo 1965	1,03155
aprile 1965	1,02906
maggio 1965	1,02657
giugno 1965	1,02327
luglio 1965	1,02082
agosto 1965	1,01756
settembre 1965	1,01675
ottobre 1965	1,01513
novembre 1965	1,01432
dicembre 1965	1,01351
gennaio 1966	1,00950
febbraio 1966	1,00631
marzo 1966	1,00631
aprile 1966	1,00552
maggio 1966	1,00236

Visto, *il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
BOSCO

(9034)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 agosto 1967.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino « Chianti » ed approvazione del relativo disciplinare di produzione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 febbraio 1963, n. 116;

Visto il proprio decreto 12 luglio 1963, n. 930, contenente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la domanda presentata dagli interessati, a termini dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica sopra citato, intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino « Chianti », corredata dal parere del Comitato regionale dell'agricoltura della Toscana;

Visti il parere del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e la proposta del disciplinare di produzione del vino « Chianti », formulata dal Comitato stesso e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre 1965, n. 222;

Visto il parere del predetto Comitato in ordine alla domanda di riconoscimento della denominazione di origine controllata dal vino « Chianti Colline Pistoiesi » pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio 1966, n. 188;

Viste le istanze e controdeduzioni degli interessati ai pareri ed alla proposta del disciplinare sopra citato;

Su proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con il Ministro per l'industria, per il commercio e l'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

E' riconosciuta la denominazione di origine controllata « Chianti » ed è approvato, nel testo annesso, vistato dai Ministri proponenti, il relativo disciplinare di produzione.

La denominazione di origine controllata « Chianti », sotto l'osservanza delle condizioni, modalità e formalità previste negli articoli 10, 11 e 12 del disciplinare di produzione medesimo, può essere integrata con le specificazioni o indicazioni geografiche « Classico », « Montalbano », « Rufina », « Colli Fiorentini », « Colli Senesi », « Colli Aretini », « Colline Pisane », previste dal decreto ministeriale 31 luglio 1932 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 settembre 1932, n. 209.

L'uso della specificazione « Classico » è concesso, in via esclusiva, al prodotto della zona di origine più antica, ossia al vino prodotto nella zona del « Chianti classico », delimitata con il decreto ministeriale 31 luglio 1932.

La denominazione di origine controllata « Chianti » — integrata o non con le suddette specificazioni o indicazioni geografiche — è riservata al vino che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel predetto disciplinare di produzione, le cui norme entrano in vigore il 1° novembre 1967.

Art. 2.

I conduttori che intendono porre in commercio il proprio prodotto, a cominciare da quello proveniente dalla vendemmia 1967, con la denominazione di origine controllata « Chianti », sono tenuti ad effettuare la denuncia dei rispettivi terreni vitati — ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 506, recante norme relative allo Albo dei vigneti e alla denuncia delle uve — entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, con l'osservanza delle modalità e formalità all'uopo previste dal decreto del Presidente della Repubblica sopra indicato.

Art. 3.

Fino al compimento di cinque annate agrarie successive a quella dell'entrata in vigore del disciplinare di produzione, possono essere iscritti, a titolo transitorio, nell'Albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, i vigneti in cui siano presenti anche viti di vitigni diversi da quelli indicati nell'art. 2 del disciplinare di produzione, purchè esse non superino il 25 % del totale delle viti dei vitigni esistenti nell'azienda e previsti per la produzione del vino « Chianti ».

Allo scadere del suddetto periodo di tolleranza, i vigneti di cui al precedente comma, saranno cancellati d'ufficio dal rispettivo Albo, qualora i conduttori interessati non abbiano provveduto ad apportare a detti vigneti le modifiche necessarie per uniformare la composizione dei vigneti alle disposizioni di cui all'art. 2 del disciplinare di produzione, dandone comunicazione, con lettera raccomandata, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio.

Il predetto Ispettorato, compiuti i necessari accertamenti, provvede a segnalare alla locale Camera di commercio le variazioni apportate ai vigneti, ai fini delle annotazioni nel rispettivo Albo.

Art. 4.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del disciplinare di produzione, coloro che detengono vino « Chianti » in corso di invecchiamento, devono farne denuncia al competente Istituto incaricato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la repressione delle frodi, ai fini della determinazione e del riconoscimento del periodo minimo di invecchiamento.

Nella denuncia dovranno essere indicati il luogo di deposito, la quantità del prodotto, la sua gradazione alcoolica e l'annata di produzione.

Il prodotto denunciato sarà preso in carico nel registro di magazzino previsto dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Art. 5.

Al vino « Chianti » — non conforme alle disposizioni contenute nel disciplinare di produzione e che alla data di entrata in vigore del disciplinare medesimo trovasi già confezionato o in corso di confezionamento in recipienti di capacità non superiore a 5 litri — è concesso, dalla predetta data, un periodo di smaltimento:

— di dodici mesi per il prodotto giacente presso ditte produttrici e/o imbottigliatrici;

— di 18 mesi per il prodotto presso ditte diverse da quelle di cui sopra;

— di ventiquattro mesi per il prodotto presso il commercio al dettaglio e presso esercizi pubblici.

Per il prodotto sfuso, il periodo di smaltimento è di sei mesi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato ad Antagnod, addì 9 agosto 1967

SARAGAT

RESTIVO — ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1967
Registro n. 15 Agricoltura e foreste, foglio n. 232

Disciplinare di produzione del vino « Chianti »

Art. 1.

La denominazione di origine controllata « Chianti » è riservata al vino che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Il vino « Chianti » deve essere ottenuto da uve prodotte nella zona di produzione delimitata nel successivo art. 3 e provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione di vitigni, nella proporzione tradizionale indicata a fianco di ciascuno di essi:

A) vitigni fondamentali:

— Sangiovese: 50-80 %;
— Canaiolo nero: 10-30 %;
— Trebbiano toscano e Malvasia del Chianti: 10-30 %.

B) vitigni complementari: massimo 5 %. Fra i vitigni complementari è raccomandato il « Colorino », particolarmente adatto alla pratica del « governo ».

I sistemi di impianto, le forme di allevamento e di potatura debbono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche qualitative tradizionali della uva e del vino.

E' vietata qualsiasi pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino « Chianti » non deve essere superiore a q.li 125 per ettaro di vigneto in coltura specializzata e q.li 25 per ettaro in coltura promiscua. Per la produzione del « Chianti Classico » i suddetti limiti sono ridotti, rispettivamente, a q.li 115 e a q.li 20 per ettaro.

A tali limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve.

La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70 %.

Art. 3.

La zona di produzione del vino « Chianti » è costituita dai territori di produzione delimitati con decreto ministeriale 31 luglio 1932, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 settembre 1932, n. 209, per le zone « Chianti Classico », « Montalbano », « Rufina », « Colli Fiorentini », « Colli Senesi », « Colli Aretini », « Colline Pisane », nonchè dai territori ad esse vicini, per i quali ricorrono le condizioni di cui al secondo comma dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Tale zona, pertanto, comprende parte delle province di Arezzo, Firenze, Pisa, Pistoia e Siena, il cui territorio è delimitato, per ciascuna di dette province, come appresso (carte I.G.M.: scala 1 : 25.000):

PROVINCIA DI AREZZO

Territorio A

La delimitazione inizia nel punto di incontro tra il confine provinciale Firenze-Arezzo ed il torrente Resco, a nord-est di Figline Valdarno. Da tale punto il limite segue, in direzione nord-est il confine fra le province sopra indicate e sorpassata quota 399 si immette sulla mulattiera e poi sulla strada che per C.se Treggiano, quota 512, Menzano e C. S. Donato giunge a Villa Casamora, tocca successivamente quota 370 e quota 364 sul T. Resco, risale la mulattiera per il Casino (quota 512) passando per quota 478, poi per la carreggiabile giunge a Pulicciano, C. la Fonte, tocca la quota 387 e al bivio successivo ripiega ad est sulla carreggiabile per C. Mocale. Alla curva di quota 485 che precede C. Mocale, il limite prosegue sul sentiero per C.se le Mura, quota 549 e C. Casale fino al ponte di quota 466, ove incontra il Borro delle Faelle; risale questo borro fino a quota 867 e si immette su un affluente del Borro Rigodi fino a raggiungere quest'ultimo e seguirlo fino ad inserirsi, in prossimità di quota 726, sulla mulattiera per Poggioli (quota 699). Da qui il limite prosegue a nord sul sentiero che per quote 739 e 751 giunge, prima di C. Castagnola, su un affluente del T. Ciuffenna che segue fino al T. Ciuffenna; risale questo torrente verso nord fino a quota 701, indi devia a est su un altro suo affluente e da quota 814 si identifica con la mulattiera che per quote 840 e 788, Maestà del Renaccio, quota 680 e Poggio di Loro raggiunge Salci. Da Salci il limite segue a sud la strada per C. Sagona, indi ad est segue la strada per Trevane e Chiassaia e al bivio di quota 853 devia a sud-ovest sulla strada per le Casacce (quota 823). A questo punto il limite segue verso sud la mulattiera ed il sentiero che costeggiano poi il Fosso del Gattaio, indi segue questo fosso fino alla sua confluenza col T. Agna (quota 566), segue il T. Agna fino a quota 445.

Qui il limite abbandona il T. Agna per risalire a C. la Costa (quota 495), da dove, per una mulattiera e in direzione sud-est, raggiunge quota 447 e da qui risale un affluente del T. Agna fino a quota 791. Da tale quota il limite segue verso nord il confine comunale Loro Ciuffenna-Castiglion Fibocchi indi verso sud-est il confine comunale Castiglion Fibocchi-Talla fino a quota 670 nei pressi di Spedale, da dove prosegue sulla mulattiera fino a Bicciano; volge quindi ad est sulla mulattiera per quote 529 e 555, C. Pratucci e quota 654, ove incontra la carreggiabile per Bibbiano con la quale s'identifica fino a quota 570.

Da questo punto il limite segue in direzione nord la mulattiera che per C. Ortelli I (quota 545), C. Fani, Migliarino ed il Santo discende a Poggiaccio e da qui segue la strada verso sud e si innesta, prima di Cenina, sulla carreggiabile per Poggiolino, Podere Uliveto, quota 414 e la Fornace.

Il limite prosegue ancora verso est fino alla ferrovia con la quale s'identifica, in direzione sud, fino alla strada Caliano-Ponte Caliano; segue detta strada verso sud fino a Capolona (quota 263) e da qui, seguendo la riva destra dell'Arno, giunge fino a Felcaio, da dove, per la strada che passa per Pieve a Setina, la Posticcia, quota 254 e Castelluccio, giunge a Ponte a Buriano. Da qui la linea segue in direzione nord-ovest la strada per C. Fischio, Casina, quote 221 e 251, le Campora e C. Beccafico da dove, per la Carrareccia che passa da C. Rocca (quota 228) arriva a Penna; da qui, seguendo la strada verso nord-ovest e per quota 250 e C. Poggierello, arriva alla fattoria Mansoglia (quota 267).

Da detto punto il limite si identifica con la strada per Laterina e da questo centro abitato prosegue sulla strada che porta direttamente a Latereto, Vitereta, C. Pian del Pino, G. Gavine, C. Ascione, C. Valcello e C. Moracci e per quote 220, 177, 155, 154, giunge fino a circa 100 metri prima del centro abitato di Terranuova Bracciolini; indi s'identifica con la strada che, aggirando a nord lo stesso centro abitato, passa da C. il Colto e Podere Fondale e giunge a quota 146. Da qui il limite segue verso nord la strada che passa per il Podere Ville, indi segue la carrareccia per C. Macinarotta e quota 287 e ad est di Podere Manuali si immette sulla strada che verso sud-ovest costeggia il Borro di Riofi; segue detta strada fino al bivio di quota 137, dove incontra il confine comunale di S. Goivanni Valdarno col quale s'identifica sino al suo incontro col confine provinciale Firenze-Arezzo, al Podere Modello; segue a nord-ovest il confine provinciale fino all'incontro del T. Resco, punto di partenza della descrizione.

Territorio B .

La linea di delimitazione inizia nel centro abitato di Subbiano per percorrere poi, verso nord, la strada parallela al Fiume Arno che passa per la Casina; 350 metri circa dopo questa località volge ad est per la strada che conduce a quota 362, Benevento e Podere Valbena. Da qui, seguendo la mulattiera verso sud, il limite raggiunge il Fosso di Valbena che segue passando a sud di Caggiolo, indi alla confluenza col ramo principale di detto fosso piega a sud e aggirando ad ovest Pilli Vecchio, raggiunge per un sentiero la strada che passa per Pilli Grande e Roccolo; segue quindi detta strada fino a giungere al quadrivio di quota 491. Da qui il limite risale verso nord-est sulla Carrareccia per Podere Fighille e Poggio Fighille fino al Fosso Colli, fosso che segue fino al T. La Chiassa; discende lungo questo torrente fino alla confluenza col T. Chiassaccia (quota 298); si identifica poi verso est e per breve tratto con il T. Chiassaccia per piegare, ad ovest di M.o Cipollino, sulla mulattiera che conduce, verso sud, al Podere Pastina di Sotto e passando a sud-est di Giardinelli, raggiunge infine per una carrareccia le Ciete; ancora verso sud, segue la carreggiabile che tocca le quote 564 e 573, indi, ancora verso sud, segue la mulattiera che passa ad est del punto trigonometrico di M. Torcellino, fino a quota 642. A questo punto il limite segue ad est la carrareccia per il Castello per poi ripiegare a sud lungo la carreggiabile che, passando per quota 659 e ad est di quote 651 e 674, si innesta sulla strada per San Polo ed Arezzo a quota 576; da qui si identifica verso sud con la strada per Quarantola fino a quota 604 e prima di quota 598 devia ad est lungo la strada per Querceto fino ad incontrare e poi seguire il sentiero che verso sud in prossimità di quota 576 si immette sulla strada Badia a Pomaio-Arezzo; percorre questa strada verso sud-ovest fino al bivio per Pomaio. Da questo punto segue la strada per Pomaio (quota 544) ed a quota 553 segue la mulattiera che porta a il Palazzo e giunge a San Marino (quota 526). Da qui il limite procede ancora verso est e verso sud sulla mulattiera che passa da quota 518 e ad est di Cruiliano prosegue sulla carreggiabile che, a quota 470, si innesta sulla strada per Arezzo; segue questa strada per breve tratto verso Teragnano e a sud di quota 514 procede sulla mulattiera che, attraversato un affluente del T. Castro, passa per Poggio al Mignano, tocca le quote 537, 513 e 458, attraversa il Fosso Castiglione e raggiunge la carrareccia che si inserisce sulla strada per Arezzo ad ovest di Peneto (quota 520).

Il limite segue, da questo punto, la strada di Arezzo fino a Peneto, si inserisce sulla mulattiera che conduce a C. Ontaneta (quota 460), prosegue sul sentiero che passa ad ovest di Pescaia (quota 475), raggiunge Stignano e, per un sentiero arriva a Fonte di Sala dove si immette sulla S. S. n. 73 a nord di quota 386; si identifica, verso sud, colla S. S. n. 73 fino a Lentignano, km. 151.

Qui il limite devia ad ovest sulla strada che, dopo Gigiano, costeggia il Borro di Covole e la segue fino alla confluenza col F. Loreto (quota 345).

Da questo punto il limite segue verso ovest il sentiero che si innesta sulla strada di Poggio delle Torri, quindi direttamente si innesta e segue la strada che passa da Querceto e porta a Gellaio, attraversa il T. Vingone e giunge a Gragnone; da Gragnone segue verso ovest la carreggiabile che porta a quota 367 e da qui, per mulattiere a sudl di Poggio Merenda, giunge a Valtina Alta. Da qui il limite segue la carreggiabile a nord-ovest per Saccione, ridiscende a sud lungo la mulattiera e poi di nuovo sulla carreggiabile per la Torre e per un sentiero raggiunge San Cosimo; qui si immette e segue verso sud un sentiero e poi la mulattiera che passa in prossimità di quota 783 e a nord-ovest di Monte Lignano e a quota 590 si immette sulla strada per il Poggiolo; segue questa strada per tutto il suo percorso, indi con una linea, retta verso sud, raggiunge e segue il fosso che per quote 563, 488, 415 giunge a i Molini; poco dopo si immette sulla strada per Rigutino a quota 313 e con questa strada si identifica fino a Rigutino.

Da qui il limite segue verso nord la S. S. n. 71 fino a l'Olmo (quota 267) per immettersi e seguire verso sud-ovest la S. S. n. 73 fino a quota 249 in prossimità del km. 138. Il limite procede poi verso nord sulla strada per San Zeno e San Giuliano e dopo la quota 250, devia sulla strada per C. Bianca, quote 250, 248, 246, 250 e, passando a nord di Agazzi, raggiunge le Fosse, quota 252 e C. Bagnaia; si innesta al km. 145 della S. S. n. 73, strada che segue per brevissimo tratto verso nord per poi inserirsi sulla strada che attraversa la ferrovia a quota 264. Il limite segue verso sud-est quest'ultima strada e al quadrivio in prossimità di quota 263, prosegue verso sud-est fino ad incontrare, ad ovest di Gaville, il fosso dell'Erpicone risale lungo detto fosso fino ad incontrare la strada per S. Firmina a quota 278. Da qui il limite risale a nord-est sulla strada per S. Firmina fino al quadrivio a nord del centro abitato; segue poi verso sud-est la strada che per Bagnoro, quote 280, 275, 284 porta ad Arezzo; abbandona detta strada a quota 267, a nord-ovest di Villa Funghini, e qui si immette sulla strada che per Pitigliano, quote 276 e 272 porta S. Maria delle Grazie; da qui poi in direzione est si immette sulla strada che passa per C. Santini e, attraversata la strada Bagnoro-Arezzo, raggiunge la Fossa della Bicchieraia. Attraversata questa, il limite prosegue in direzione nord sulla strada per Soldino e Fiume e al bivio di quota 273 piega ad ovest seguendo la strada per Arezzo fino alla periferia della città e precisamente fino al bivio tra le quote 268 e 281; segue quindi in direzione nord, la strada per gli Archi, quota 274 e Villa Borghini fino a la Filandra.

A questo punto la linea ripiega verso ovest sulla strada per la Cella e a quota 254 risale verso nord sulla strada per Podere Deliegi e fino al quadrivio per seguire poi la strada che in direzione ovest raggiunge la S. S. n. 71 a quota 254; attraversa questa strada per immettersi sulla carrareccia che subito incontra la ferrovia in prossimità di quota 252. Il limite segue quindi la ferrovia, verso sud, fino alla strada dei Sette (quota 249); segue quindi verso ovest la strada dei Sette fino al quadrivio di Croce di Patrignone ove ripiega a nord sulla strada per Piè della Villa, le Macchie, Patrignone, Collalegro, la Contea e a quota 250 si innesta sulla strada per Campoluci; segue detta strada verso sud-ovest per breve tratto e a quota 238, seguendo un affluente del F. Arno, raggiunge il fiume stesso. Il limite percorre poi, verso nord, il F. Arno fino al suo affluente la Chiassa, risale quest'ultimo fino al Ponte alla Chiassa sulla S. S. n. 71 e da qui, seguendo verso nord la S. S. n. 71, raggiunge Subbiano, punto di partenza della descrizione.

Territorio C

La linea di delimitazione inizia nel punto in cui il confine comunale Raddà-Gaiole tocca il confine tra le province di Arezzo e Siena presso Monte Maione; segue verso nord detto confine provinciale fino in prossimità di Poggio Torricella, un po' a nord-ovest di quota 721 dove si identifica colla strada per Casignano, Casa Campo Nuovo, quote 313 e 256, C. Fornacina, Casanuova e fino al bivio posto a nord di Monastero (quota 284). Il limite volge quindi a nord lungo la strada per le Casacce e a quota 155, in località M. Malpasso, volge ad est per la strada campestre che passa per quote 205, 231 e nei pressi di quota 165 segue i borri che, passando per quote 180 e 170, raggiungono la mulattiera che in direzione nord-est porta a C. Castelvecchio (quota 240). Da qui, ancora verso est, il limite prosegue lungo la strada campestre che passa da quota 170 e a quota 148 si immette sulla strada che per quota 138 giunge al cimitero di S. Giovanni Valdarno (quota 138). Dal cimitero il limite segue a sud la carrozzabile che per quota 155, C. Poggio e quota 218 raggiunge il confine comunale in prossimità di C. Renai; segue quindi in direzione nord-est il confine comunale ed in corrispondenza della fattoria Pettini, raggiunge la ferrovia che segue verso sud-est fino a C. Villanuzza da dove raggiunge, a quota 154, la strada che per C. Rotta giunge a Levane. Il limite segue poi tale strada verso sud-est fino ad incontrare, a quota 227, la ferrovia con la quale si identifica fino alla S. S. n. 69 (quota 249); segue questa S. S. per breve tratto fino ad incontrare nuovamente la ferrovia a quota 260; riprende quindi a seguire la ferrovia fino al cavalcavia di quota 266, dove ritorna sulla S. S. n. 69 per percorrerla fino a Palazzone (quota 253); da qui segue nuovamente la ferrovia fino a Indicatore. Da Indicatore il limite procede verso sud sulla strada per Levarino, Chiani, S. Giuliano, Battifolle, Tuori, Badia Alpino e stazione ferroviaria di Badia Alpino; da questo punto riprende a seguire la ferrovia fino alla stazione di Monte S. Savino (quota 265). A questo punto il limite abbandona la ferrovia per seguire la strada per la Gora, Rialto, i Confini, Podere della Madonna, C. S. Biagio e al bivio di quota 259 ripiega a sud-ovest sulla strada per Pieve Vecchia-Foiano e raggiunta la ferrovia a quota 257 la segue verso sud fino alla località Pratomaggio. Da qui il limite segue il canale di bonifica che passando per quote 253 e in prossimità di C. Nuove, a quota 251 segue la strada per Podere, via Larga I, Pasquino e fino a quota 249 ove incontra il limite provinciale Arezzo-Siena; segue detto confine provinciale verso nord-ovest fino a la Casella; qui l'abbandona per seguire la strada per le Cantine, Bellanda I, quota 267, Montechiori; prosegue ancora a nord passando ad est di Poggiarello e fino al quadrivio di quota 269 da dove piegando a nord-ovest, segue la strada per il Casalino, Maestà dei Mori e fino ad incontrare nuovamente il confine provinciale Siena-Arezzo col quale si identifica in direzione nord fino a M. del Calcione. Da questo punto il limite segue verso nord la S. S. n. 73 per Calcione, Gorghe, Dreini, Palazzuolo, la Commenda, fino ad incontrare il confine provinciale che segue verso nord-ovest fino a Monte Maione, punto di partenza della descrizione.

PROVINCIA DI FIRENZE

Territorio A

La delimitazione ha inizio nel punto di incontro fra il confine comunale Cerreto Guidi-Vinci ed il confine provinciale Firenze-Pistoia, nei pressi di Cerbaia (quota 34). Il limite percorre verso est il confine provinciale predetto fino ad incontrare, sul Rio Barberoni, la strada Tizzana-Seano; segue questa strada fino a Seano, indi segue verso nord-est la strada per Campiglioli e al primo quadrivio ripiega a sud-est, sulla strada per Carmignano, fino a Montecchio. Da qui il limite prosegue ad est sulla carreggiabile che passa a nord del Podere Cegoli, a nord-est de le Torri, ad ovest di Villa Magra, passa per quota 71 e a quota 39 attraversa un affluente di destra del F. Ombrone; poco dopo volge a sud sulla strada che per le Fornaci e Calcinaia giunge fino a Comeana (quota 51). Da questa località il limite, lungo un sentiero, raggiunge il T. Ombrone in corrispondenza di quota 30 e lo segue fino alla confluenza con il Fiume Arno, attraversa quest'ultimo per immettersi sulla S. S. n. 67 che segue fino a Lastra a Signa; indi, in prossimità di quota 35, si immette sulla strada per S. Ilario, la segue fino a S. Ilario per proseguire poi a est sulla carrareccia che porta sul Borro Valimorta col quale il limite si identifica fino alla confluenza col T. Vingone. Il limite prosegue verso sud-est lungo il T. Vingone fino al Ponte a Vingone per poi seguire la strada per Scandicci fino al Fiume Greve col quale si identifica verso sud fino a la Gora; da qui, lungo la strada che passa per Galluzzo, S. Felice, Pian de' Giullari, Piazza Calda, Cinque Vie e Mòccoli, arriva a Bandino e Spedaluzzo; piega quindi a nord-est sulla strada per le Lame e Nave a Rovezzano fino ad incontrare il confine comunale Bagno a Ripoli-Firenze che segue verso nord-est fino alla ferrovia. Il limite segue poi in direzione ovest la linea ferroviaria fino al T. Mensola (quota 58), col quale si identifica verso nord fino a Ponte a Mensola (quota 73); qui devia a ovest sulla strada che dopo Villa l'Arcolaio attraversa il T. Africo e al quadrivio di quota 65 risale a nord lungo la strada per le Lune, Magnolia e S. Domenico ove incontra il confine tra i comuni di Firenze e Fiesole; segue questo confine in direzione nord-ovest fino a incontrare la strada per Caldine e l'Olmo e la percorre fino a Indicatorio (quota 495), poi piega ad est sulla strada per le Colonne e Fattoria di Masseto, a quota 376, devia a nord sulla carreggiabile che porta a C. Pianola e al Santuario della Madonna del Sasso; da qui per una mulattiera si immette sulla strada che porta a le Lucole (quota 404), segue quindi la strada per S. Brigida, Fornello (quota 401) e Sportigallo (quota 433), e da questa località, seguendo la strada campestre che passa da

Vignale (quota 455) e Pietramaggio, attraverso una mulattiera incontra e segue la strada per Galiga. Da Galiga il limite segue verso est il fosso che passa a nord di Campitroti e 250 metri circa prima di quota 211 si immette, risalendolo in direzione nord, sul fosso che passa per i Lessi e quota 829; raggiunge così, a sud-est di M. Giovi (fra le quote 992 e 923), il confine comunale Vicchio-Pontassieve che segue fino a Guardianelli ove incontra i confini comunali Dicomano-Vicchio-Pontassieve; segue verso nord-est quello tra i comuni di Dicomano e Vicchio fino a Poggio al Cucco, in prossimità di quota 339. Da qui il limite segue verso nord-ovest il sentiero e poi la mulattiera che passa per quota 311, supera il bivio per S. Martino a Scopeto (quota 358), e sempre sulla mulattiera, volge ad est fino ad inserirsi sul Borro delle Matricole a nord di quota 220, quindi segue il Borro stesso fino al ponte sulla strada per Dicomano (quota 160). Il limite segue poi verso sud-est la strada Dicomano fino al bivio di quota 163 da dove, lungo un affluente, giunge sul T. Sieve a sud-est di quota 151, lo attraversa raggiungendo, a quota 156, la strada che fiancheggia la ferrovia e segue questa strada verso nord fino in località il Rupino,, ad est di quota 162. Da questo punto il limite segue in direzione est, la mulattiera che porta a C. Vicigliano (quota 344), quindi in direzione nord-est la strada campestre per il cimitero; da qui si identifica con la strada che in direzione est passa per quota 312 e raggiunge poi, per un borro, il Fosso di Rimaggio. Da qui il limite risale verso nord il Fosso di Rimaggio e a quota 328 piega ad est su un suo affluente che segue fino in prossimità di quota 608, indi segue, in direzione sud, il sentiero che passa ad ovest di quota 630 fino a giungere al bivio poco a nord-est di quota 556 ove segue lo affluente che a quota 216 sfocia sul T. S. Godenzo. Da questo punto il limite si identifica verso sud col T. S. Godenzo fino nei pressi di Borghetto, risale a sud un suo affluente di sinistra che passa ad est di quote 310 e 322 fino a giungere, nei pressi del cimitero a sud-est di Frascole, a toccare la strada per Dicomano; segue la suddetta strada per brevissimo tratto verso sud-est per poi risalire a est il tratto iniziale di un affluente del F. Sieve ed immettersi quindi sulla mulattiera per la Cella e Passatoio (quota 518); da Passatoio segue il Fosso del Buio fino ad arrivare ad est di quota 425 ove devia ad est su un suo affluente fino alla mulattiera per il Palazzo (quota 574) e C. Petroniano (quota 594), mulattiera che segue fino a C. Fogna (quota 418) dopo aver attraversato, a quota 567, il confine comunale Londa-Dicomano. Ad est di C. Fogna il limite prosegue lungo il borro che nei pressi di quota 529 e a sud de i Gocci attraversa la mulattiera che per quota 533 giunge a C. Petroio e oltre la Lastra; percorre questa mulattiera fino ad incontrare e seguire, nei pressi di Valpiana, l'affluente di destra del Borro di Rincine che attraversa la strada per Rincine, si immette, nei pressi di quota 353, sul Borro di Lincine e lo segue per brevissimo tratto verso sud fino ad incontrare un affluente di sinistra che segue verso sud fino al ponte sulla strada per Caiano, a nord di Cave di Pietra. Il limite segue quindi la strada per Caiano e al cimitero piega a sud per il sentiero che passa da quota 508, si immette sulla mulattiera che attraversa il Fosso di Caiano e seguendola aggira a ovest quota 613, attraversa il Fosso di Cornioleta per poi piegare ad ovest e a quota 602 volge a sud per Corte da dove, attraverso un affluente del T. Moscia che passa a nord di quota 491, giunge al torrente stesso. Da questo punto il limite volge a nord sul T. Moscia e poco prima di Londa piega ad ovest su un suo affluente che passa per quota 295, indi si immette sul sentiero che a quota 534 incontra la mulattiera per C. Rocca Secca e Sussinete, segue questa mulattiera fino a quota 513 ove si innesta sulla strada per Turicchi, strada che segue verso ovest fino ad incontrare il confine comunale Dicomano-Londa; segue questo confine verso sud fino a quota 692, indi segue la strada per Petrognano, Rimaggio, Molino di Mentone e Borselli. Da Borselli il limite prosegue sulla S. S. n. 70 per Diaceto e al ponte del km. 7 (quota 625) segue a sud l'affluente del Borro di Confico, poi risale l'affluente di sinistra che per quote 360 e 524 giunge alla strada per Ristonchi; percorre quindi detta strada e, lungo la strada che passa dal cimitero di Ristonchi e da quota 429, giunge a la Rimessa e a Paterno; si immette poi sulla strada per quota 331 e Pagiano; risale per breve tratto il T. Vicano di S. Ellero, indi il suo affluente che per i Macelli giunge a il Vignale. Da qui il limite segue la strada per Saltino, indi la strada per Pietrapiana fino al km. 3,800 circa ove devia a destra sul T. Chiesimone fino a ovest di quota 646; da qui attraverso un affluente di sinistra del T. Chiesimone raggiunge e segue la mulattiera per Alberi, quota 815 e C. Morandina indi, seguendo verso sud un sentiero e un borro, giunge sulla strada per Reggello ad est dello abitato, attraversa detta strada per seguire prima il sentiero passante per quota 481 e poi la mulattiera per quota 588, C. Stoppi e il cimitero di Forlì, fino a raggiungere, dopo C. Capanne (quota 595), il confine provinciale Firenze-Arezzo. Da qui il limite coincide verso sud-ovest col confine provinciale fino a quota 129 nei pressi di Macelli, indi verso nord segue la S. S. n. 69 fino al bivio per Rignano sull'Arno; passa a nord di Rignano e da quota 163 con linee rette successive che uniscono Fornace, Villa Pepi, C. Istieto (quota 142) giunge a C. il Pratello.

Da C. il Pratello il limite segue per breve tratto la strada per Cellai fino a quota 143 e da qui con una linea retta arriva a quota 153, a sud-ovest di Villa il Palagio; segue ad ovest la strada per Salceto fin quasi in corrispondenza di Palazzo di Salceto, giunge per una strada campestre nel Fosso del Salceto, indi risale per breve tratto questo ultimo ed il suo affluente che passa per quota 155 e lungo la strada raggiunge Cancello. Da qui il limite segue verso sud la strada per Palazzolo e Burchio e al ponte che precede Burchio risale il corso di un affluente dello Arno fino alla sua origine, a nord di quota 254. Da questo punto il limite, per una strada campestre, raggiunge e segue la strada per C. Torricella, Fattoria di Loppiano, S. Vito, quote 267 e 275, fino ad incontrare il limite comunale Incisa in Val d'Arno-Figline Valdarno nei pressi di C. Moriano. Il limite coincide verso sud-est con detto confine comunale fino ad incontrare il Borro del Molinaccio; risale questo borro fino a quota 240 per poi seguire la strada che verso est e per quota 270 giunge a C. le Macchie, C. Puccetto, a nord di C. di Bagno e a quota 127; piega quindi a sud e poi ad ovest sulla strada per il Palagetto e fino al cimitero di Figline Valdarno a quota 128. Il limite discende poi a sud sulla strada per Case il Crocifisso, Case Calandrina, quote 153 e 183 e fino a quota 202 da dove segue la mulattiera che dopo quota 193 si allaccia alla strada per Case il Billo; segue questa strada giungendo fino a Pavelli e poco dopo piega a sud sulla carrereccia per quota 276 e sul sentiero fino a C. Mugnaione da dove si identifica, verso ovest, col Borro del Cesto fino a quota 308; qui incontra il confine comunale Greve-Figline Valdarno che segue verso sud fino al confine provinciale Firenze-Arezzo; segue verso sud detto confine fino ad incontrare quello tra le province di Firenze e Siena che segue fino al Podere Spadino (quota 93), a nord-ovest di Poggibonsi. Da questo punto il limite procede in direzione nord-ovest sulla strada per Certaldo e alla periferia dell'abitato volge a nord-est risalendo il T. Agliena fino a quota 82 per poi proseguire sulla strada per il Paretaio, Scarpeto e Monsala, dopo Monsala e quota 202 piega a sud sulla strada per Podere Sovigliana e quota 82 e a quota 191 si innesta sulla strada per Tresanti, strada che segue fino a quota 168 ove incontra il confine comunale Montespertoli-Certaldo.

Il limite segue verso ovest il predetto confine comunale fino a quota 69 ove piega a nord-ovest sulla carreggiabile che si inserisce, vicino al cimitero, sulla strada per Voltigiano e Castelfiorentino; segue questa strada fino all'incrocio di quota 70 per proseguire poi su quella per Podere Fornace, quota 139, Monte Molini, le Colmate e dopo aver attraversato il rio prosegue a ovest, indi a sud sulla strada per Gello alle Fonti e Podere il Caloso. Da Podere il Caloso il limite, con una linea retta, raggiunge Villa Malacoda e con un'altra linea retta in direzione sud-nord raggiunge il torrente Pesciola, lo percorre fino ad inserirsi sulla carrareccia diretta a Bagnolo e poi sulla strada per Ortimino passando per Cabbiavoli, Casanova, Chiesa di Ortimino, Sodera, Ortimino, C. Arzillo, C. Paolo, Gricciano e Palazzaccio.

A Palazzaccio il limite piega a sud-ovest sulla strada per quota 82, Quercecchio, Podere Poggio Carnicchi, quote 95 e dopo quota 73 si innesta sulla strada per il Casone, Borgo Vecchio, Fontanella, S. Andrea e al bivio per Colombaie piega a nord sulla strada per Podere delle Querce, C. Pogni, quota 45, C. Niccolai, quota 33, C. Bracali, quota 35, Monteboro, quota 46 (ad ovest di Villa Comparini), Podere Gattaia e Pianezzoli. Da Pianezzoli il limite ripiega verso est sulla strada per Villanova e Montelupo Fiorentino, attraversa il ponte sul torrente Pesa indi ripiega ad ovest sulla strada per Capraia, Castellina, Limite, Sovigliana e al Ponte di Marcarro segue il corso dell'Arno fino a C. la Motta dove prende la strada che per Case Giannini, Fattoria delle Buche e Bassa arriva a C. Marconcini. Da qui il limite piega a nord lungo la strada per Madonnino e dopo quota 78 piega ad ovest sulla strada per Podere Belvedere, C. Rossetti fino ad incontrare, poco prima di C. Belvedere, il limite comunale Cerreto Guidi-Fucecchio che segue verso nord fino ad incontrare, a quota 99, ad est di Citernella, la strada che verso nord-ovest porta a Villa Mattei; segue quindi verso nord detta strada fino a Villa Mattei (quota 47) dove riprende a seguire il confine comunale fino ad intersecare ad ovest di Podere Formica, la strada per Ponte di Masino; segue questa strada fino al bivio di quota 20 poco prima del Torrente Vincio e qui piega a nord-est sulla strada che a nord di C. Pozzolo e per quota 40 giunge a quota 21, dove si innesta verso est sulla strada che fiancheggia il Tor-

rente Vincio e la segue fino a quota 24 sul bivio di Lazzeretto. Da qui il limite segue la strada per Lazzeretto e a quota 33 si immette, verso nord-ovest, sulla strada che per quote 29, 25, 25 e 27 raggiunge quota 20; da qui risale per brevissimo tratto il Rio Vincerello, poi risale il suo affluente che scorre ad est di C. Acquerata fino ad incontrare il confine comunale Cerreto Quidi-Vinci, confine che il limite segue verso nord-ovest per breve tratto fino ad incontrare, a quota 34, il punto di partenza della descrizione.

Territorio B

La delimitazione inizia in corrispondenza del punto di incontro fra la strada S. Gimignano-Camporbiano ed il confine provinciale Firenze-Siena, a quota 464. Il limite segue la strada per Camporbiano e continua sulla stessa fino a giungere al bivio per Castagno (quota 459); da qui prosegue per le Lame fino a C. Ford ove volge a nord-ovest lungo una campestre che raggiunge un ruscello, risale detto ruscello verso nord fino a quota 380 e si immette, in direzione nord, nel Botro delle Penerine che risale fino ad incontrare la prima sorgente, raggiunge la sorgente verso quota 561, arriva a Montignoso ove trova la strada che porta a Marrodo e S. Vivaldo; percorre questa strada fino a C. Nuova (quota 290) dove la abbandona per piegare a sud-ovest lungo la campestre che, passando a monte di Redine arriva al T. Carfalo; da qui per un sentiero si immette sulla campestre che passa per Poggiali e arriva a Colombaia. Da qui il limite segue la strada verso nord-ovest fino ai confini con la provincia di Pisa in prossimità di Podere Strada; segue detto confine fino al T. Carfalo, risale il T. Carfalo per breve tratto, incontra e risale il suo affluente di destra che scorre ad ovest di Tonda e per una strada campestre giunge a Tonda; qui si immette sulla strada che porta a Castellari e al bivio di podere Fornace, riprende la strada verso nord per Campiano, S. Cerbone, S. Pietro e fino a Mura attraversando il T. Egola. Da Mura il limite risale verso nord sulla strada per Collerucci fino ad arrivare a Beccucco da dove piega a nord-est fino ad incontrare il rio Aia; risale questo rio verso sud fino ad incontrare e risalire il suo affluente di destra che arriva ad ovest di Poggio Bruscolo, piega quindi ad est e raggiunge quota 182.

Da qui il limite si immette sulla strada campestre che va a la Collina, passa a sud di quota 205 e tocca Sevolina e Maremmana 2ª; giugne alla strada per Castelfiorentino 500 metri circa a nord-est di Tinti dei Mori, la segue per C. Fioretti fino al ponte sul Rio Pietroso e da qui lungo la strada per quote 53, 58, 62, le Vecchiarelle, raggiunge quota 54; da qui volge a sud-est lungo la strada che costeggiando il T. Elsa porta a Casino d'Elsa, C. del Buon Riposo, Caselsa, Montemagni, Fornace, Melaia, la Catena dopo di che, a quota 67, incontra il confine provinciale Firenze-Siena che segue in direzione sud-ovest fino al punto di partenza della descrizione.

Territorio C

Il punto di partenza della delimitazione si trova in località Stradone sul confine provinciale Firenze-Pisa, a nord-ovest di Castelnuovo d'Elsa. Da questo punto il limite, segue, in direzione sud-est, la strada per Dogana e prima di raggiungere tale località volge a sud-ovest lungo la strada che fiancheggia il corso del Rio Vallese fino al Podere Vallese; da qui per una strada campestre che passa a quota 56 arriva attraverso un sentiero a Poggio Carlotta ed a quota 151 si immette sulla carreggiabile che si congiunge con la strada che passa per Ovile d'Orlo; segue detta strada verso nord-ovest ed a sud di Villa si immette sulla carreggiabile che attraversa il Rio Orlo, gira a nord di Poggioderi, indi si immette sulla strada che per Mezza Costa e Casastrada riporta verso C. Gello attraversando il Rio Orlo; prima di raggiungere C. Gello, in corrispondenza della carreggiabile per Cerreto, si immette sul Rio Cerreto che risale fino ad incontrare il confine provinciale; segue quindi quest'ultimo per Campriano fino ad incontrare il punto di partenza della descrizione.

Territorio D

La delimitazione inizia in corrispondenza di quota 265 nel punto di incontro del T. Agna degli Acquiputoli col T. Agna delle Banditelle, sul confine provinciale Pistoia-Firenze. Da tale punto il limite segue in direzione est una carrareccia fino a quota 357 da dove, seguendo la strada per quota 376, 418 e 448, giunge in località Casaccia; da qui per una carreggiabile che passa per quota 425, C. Poggetto, C. Valiano si immette sul T. Bagnolo, in prossimità di C. Montachello, e lo segue fino a Bagnolo. Da Bagnolo il limite volge ad ovest lungo la strada per Fornacelle fino a raggiungere, a quota 81, il confine provinciale che segue verso nord fino al punto di partenza della descrizione.

PROVINCIA DI PISA

La linea che delimita la zona inizia nel punto in cui la S.S. n. 67 attraversa il Rio S. Bartolomeo, nei pressi di Badia in comune di S. Miniato. Il limite si idendifica quindi verso est con la S.S. n. 67 fino a C. Taddei (quota 24) e da qui volge a sud e ad est per la strada e per i sentieri che passando a nord delle quote 33, 38 e 31 giungono a Pozzo e, per quota 29, a C. Ribaldinga; prosegue ancora verso est lungo il sentiero immediatamente a sud del cimitero, indi segue la strada per quota 31 e S. Pietro e il sentiero per C. Pozzo (quota 42); da qui per una carrareccia raggiunge S. Angelo. Da qui il limite ripiega a nord sulla strada carreggiabile che si innesta sulla S.S. n. 67 poco prima del km. 42, segue la S.S. n. 67 in direzione est e subito dopo il km. 43 piega a sud sulla strada per Pino, quote 73 e 88 fino a quota 108; piega quindi ad est lungo la carrareccia per C. Salvini e successivamente a sud-est sulla strada per Poggio a Isola e sulla carrareccia per C. Pereto e quota 34; da qui, passando sulla carrareccia che giunge a sud-est di quota 36, giunge per la carreggiabile a Canneto, a nord-est di quota 88; pprosegue poi sulla strada per Vignaccia e C. Capo di Vacca e, verso sud, per C. Mengrano, fino a giungere sul R. Pilerno a nord-est di Guazzino. Il limite prposegue verso sud-est sul R. Pilerno, indi, verso sud, segue il confine provinciale Pisa-Firenze fino a Paretaio, poi segue la strada per Podere Gello, C. Collicino, C. della Guardia e fino a quota 135; qui devia a nord-ovest sulla strada per le Caselle, Casale, Podere Luigia e, attraversato il R. Ensi, si immette sulla strada per Sorrezzana, che segue verso sud per breve tratto; devia quindi sulla strada che passando per C. Brotini e Molinaccio giunge a Bucciano. Da Bucciano il limite procede ancora verso sud sulla strada per C. Fontine e C. Barbinaia, attraversa il R. Chiecina e prosegue sulla carrareccia per Mandrie Alte fino a raggiungere il bivio con la carreggiabile per Agliati a nord di Castiglione; qui volge a nord-ovest sulla carreggiabile per Agliati e prima di giungere in questa località devia a sud-ovest sulla carrareccia che si immette, in prossimità di quota 67 sulla strada per Podere del Molinaccio; segue questa strada per breve tratto poi piega a sud sulla strada che passa per paretaio, la Pieve, S. Giorgio e la percorre verso est fino al bivio immediatamente prima di la Casina. Da questo bivio il limite percorre verso sud la carreggiabile che, passando ad est di quota 63, giunge ad una curva in prossimità del T. Carfalo, quindi si identifica verso sud-ovest col T. Carfalo fino al suo affluente R. Metato; risale poi il R. Metato fino al torrente che scorre ad est di Sobita, risale lungo questo torrente fino alla sua testata, procede ancora verso sud su una carrareccia fino ad incontrare la croce isolata sulla strada tra Libbiano e Pratello. Il limite segue poi verso sud la strada per S. Teodoro fino a il Molinaccio per immettersi poco podo sul R. Polonia fino al suo incontro con la carrareccia per Fonticchio; segue questa ultima verso sud-ovest fino al suo inserimento sulla strada per Ghizzano, strada che percorre fino a C. Corniale (quota 165); da qui pprocede a sud sulla strada per C. dei Frati (quota 87) e, lungo una carrareccia ed un breve tratto del T. Roglio, raggiunge S. Maria e prosegue fino al bivio di Castagneto; qui devia a sud-ovest e poi a sud-est sulla strada per Bardone (quota 67), da dove, seguento una carrareccia, giunge sul T. Roglio in prossimità di quota 55. Percorso verso nord-ovest il T. Roglio fino a quota 55, il limite piega a sud su un affluente del Roglio fino ad intersecare e seguire la carrareccia che verso sud-est, passando in prossimità di quota 107, a quota 110 si immette sulla strada per Guardiola, Poggettino, S. Martino, C. Cuccheri e Fabbrica di Peccioli; giunge così a S. Giusto dove volge a nord-ovest sulla carrareccia per la località Palaie e Colombaia; da Colombaia con successive linee rette passa per Faeta, C. Piagge e raggiunge la Colcinaia ed il F. Era. Da tale punto la linea prosegue a sud sul F. Era e alla confluenza del T. Sterza ripiega a sud risalendo quest'ultimo fino al Ponte della Sterza; segue poi verso est e sud-est la Via delle Saline fino al bivio del km. 14,800 circa (quota 86) e qui prosegue ad ovest sulla strada per C. S. Salvatore fino al bivio del km. 3 (quota 120).

Da detto punto il limite segue a sud e per brevissimo tratto la strada per Orciatico fino al Rio Torbido, col quale si identifica verso ovest fino ad incontrare la strada che passando in prossimità di quota 174 giunge a il Casino (quota 252); segue quest'ultima strada e sorpassato il Casino piega a nord per Podere Trieste e per quota 178, curvando a sud di Montauto, giunge sul Rio Cecinella. Il limite si identifica per breve tratto e verso ovest con il Rio Cecinella e col suo affluente di sinistra fino ad incontrare e poi seguire il sentiero che da quota 255 giunge sul T. Sterza; si identifica verso sud col T. Sterza fino al punto di incontro dei confini comunali di Chianni, Castellina Marittima e Riparbella, nei pressi di Podere delle Gusciane; segue poi verso

nord i confini comunali Chianni-Castellina Marittima e Chianni-S. Luce fino al Poggio del Tiglio ove incontra, in prossimità di quota 593, un piccolo corso d'acqua che segue verso ovest fino ad incontrare la strada per S. Luce a quota 427. Il limite prosegue quindi sulla strada per S. Luce e Pastina e al km. 30 piega ad ovest su un affluente del Botro del Rotini fino a quota 88; da qui segue la carrareccia che tra le quote 140 e 122 piega a nord est giungendo fino all'incrocio di quota 141; a questo punto ripiega decisamente ad ovest sulla carrareccia parallela al T. Sabbiena e a quota 140 volge a nord, attraversa il T. Sabbiena a quota 97 per congiungersi, successivamente, alla strada per S. Luce in prossimità di quota 126. Il limite procede, verso nord-est e per breve tratto, sulla strada per S. Luce e al bivio di quota 130 piega sulla carrareccia che, attraversata la Fossa a quota 97, giunge al bivio di quota 115 e, toccate le quote 101 e 82, raggiunge quasi il Botro del Ricavo, col quale il limite si identifica verso nord-est fino ad incontrare la strada per S. Luce pochi metri a nord del km. 25; segue questa verso nord per breve tratto e subito dopo il ponte sul F. Fine piega ad ovest sulla carrareccia che per quote 303 e 320 giunge sul Botro Torella. Il limite percorre verso nord-ovest il Botro Torella, indi i confini comunali Casciano Terme-S. Luce e Casciano Terme-Lorenzana fino ad incontrare la strada per Lorenzana nei pressi di Poggio alle Talpe; percorre quest'ultima strada passando in prossimità dei Greppioli, Colombaie e C. la Quercia, poi prosegue per Laura e C. Pancanti.

Prima di giungere a Acciaiolo, il limite piega a sud sulla carreggiabile che, costeggiando buona parte de il Rio, giunge a Forcon, C. Canea e poco dopo C. Viepri la abbandona per seguire un affluente del Fosso Cunella indi, attraversata la ferrovia segue verso nord la carreggiabile che fiancheggia ad ovest la ferrovia stessa fino al bivio per S. Regolo; segue quindi la strada che passa da S. Regolo, Mezzastrada e C. di Larignano, attraversa il R. Fiocina, passa per Case Fondo alla Grotta e giunge a Torretta; da qui, verso nord, segue il confine provinciale Pisa-Livorno fino a Valico a Pisa. Da qui il limite segue ad est la Carrareccia che, passando da quota 16 e poco a nord di Villa Achiardi, giunge ad un incrocio in prossimità del F. Isola; si identifica col F. Isola verso sud-est fino ad incontrare il confine comunale Crespina-Faùglia ad ovest di Ceppaiano, percorre questo confine verso nord fino ad incontrare la strada per Ponsacco ad ovest di Migliano; percorre questa strada passando da Cenaia, Perignano, Podere Poggino e all'incrocio di quota 23, prima del km. 1, l'abbandona per seguire ad est la carreggiabile che tocca quote 26 e 24; da qui attraversa il F. Cascina e prosegue sulla strada per C. Terrabianca e S. Sebastiano; da qui segue a sud-est la strada Ponsacco-Strada, fino ad incontrare il confine comunale Ponsacco-Cappannoli che segue verso nord-est fino al F. Era.

Il limite si identifica verso sud-est col F. Era e con i confini comunali Peccioli-Cappannoli e Peccioli-Terricciola, fino alla carreggiabile che ad est dei Cappuccini conduce a Peccioli; segue poi quest'ultima carreggiabile fino al quadrivio di quota 53, indi, verso nord, sale sulla strada che dopo C. Bachinello aggira a nord Villa Antinori e, passando poi ad ovest di C. Bandonica e per S. Sebastiano, giunge sul T. Roglio a quota 45. Il limite coincide verso sud-est col T. Roglio per poi seguire la carrareccia che da quota 48 e verso nord-est si allaccia alla strada per Forcoli e Pontedera; segue verso nord-est detta strada e al km. 3,300 circa devia ad est sulla strada per Podere Valletta, indi, verso sud est, segue la strada per in Selva e dopo il cimitero di Treggiaia piega a nord-est sulla strada per Monte Castello. Da Monte Castello il limite segue ad ovest e poi a nord la carreggiabile per S. Andrea e al bivio successivo a quota 100 piega ad ovest sulla carrareccia che passa ad ovest di C. Meleto e C. Cerretello, quindi, attraversato il R. Lama, piega a sud-ovest per Podere di Vardallo; da qui prosegue sulla carreggiabile fino al bivio di quota 61 per poi volgere a nord fino a giungere al Ponte Pollino; da qui percorre poi verso sud-est la strada per Monte Castello e al bivio per C. Petriccio devia ad est fino all'incrocio del cimitero, segue poi la strada per C. Giani e al bivio successivo a quello per Podere le Poste, devia ad est fino a giungere sul R. Bonello. Da qui il limite si identifica verso nord col R. Bonello fino a quota 31, poi col suo affluente di destra fino a C. S. Biagio e da qui, lungo la strada per il Cocomero e Marciana, si ricongiunge al R. Bonello che risale fino quasi all'origine, poi segue la carrareccia per C. Val di Pulia e quindi piega a sud su una carreggiabile che si innesta sulla strada per Forcoli tra le quote 167 e 181. Il limite percorre la strada per Forcoli e al bivio posto a sud-ovest di quota 171, con una linea retta, raggiunge il Piaggino e da qui, lungo la carrareccia ad est, raggiunge il Botro della Tosola che segue a sud per breve tratto fino ad incontrare il ponte sulla strada per Forcoli a sud di quota 41; segue poi la strada che passa a nord de il Casino e ad est di Larino risale un affluente di sinistra del Botro del Rigone fino ad incontrare una carrareccia; da qui con una linea retta raggiunge verso sud la quota 158 e prosegue sulla carrareccia per la Figuretta; raggiunta questa località prosegue sulla strada ad est e 300 metri prima de le Fornacine, devia a nord sulla carrareccia che passando da Mucchieto arriva al Botro della Tosola; segue questo botro fino a quota 47, ove imbocca la carrareccia per Centolivi, attraversa la strada per Colleoli, giunge a Montemari e per un sentiero si innesta sulla carrareccia per Carecchi, proseguendo sulla carrareccia, verso nord attraversa il R. Ricavo e si immette sulla carrareccia per il Forrone, aggira a nord C. Arneto e toccando quota 144 arriva a C. S. Giusto; da qui prosegue sulla carreggiabile per C. Fontanelle e giunge al confine comunale Palaia-Montopoli sul Rio Ricavo. Il limite si identifica col R. Ricavo fino ad incontrare il quadrivio di quota 24, quindi segue verso est la strada per S. Bartolomeo fino a Muscianello per poi seguire la carrareccia che, attraverso quota 56, si immette sulla strada per Palaia; segue quest'uultima strada fino ad incontrare il R. Chiecinella, indi si identifica con il Rio fino al Podere del Molinaccio ove piega a nord sulla carrareccia per S. Emilio e, dopo aver attraversato il R. Chiecina, piega a nord-ovest sulla strada per S. Lorenzo, C. Pozzo, Podere Chiecina, la Tinta, Villa Dolfin, quota 69, quota 51 e fino all'innesto sulla strada per San Romano al km. 30,200 circa. Il limite segue per brevissimo tratto la strada per S. Romano fino ad incontrare, a quota 25, il T. Vaghera; si identifica con questo torrente verso est fino a nord-ovest di Stibbio, ove segue la strada per il cimitero, Cascina Ridolfi, C. Valori e al bivio per Palagio, a nord di Podere della Fonte, volge ad est e poi a nord sulla strada per Catena; raggiunge Catena a quota 28 e qui piega ad est per Badia, fino al punto di partenza della descrizione.

Provincia di Pistoia

La linea di delimitazione ha inizio nel punto in cui il confine provinciale Pistoia-Firenze è attraversato dalla S.S. n. 436 Francesca Fucecchio, nei pressi di Cerbaia del comune di Lamporecchio.

Da qui il limite segue in direzione nord-est il confine comunale Lamporecchio-Larciano fino ad incontrare la strada per la Colonna e Brucianese; segue quindi detta strada fino a giungere ad ovest di S. Rocco di Larciano, ripiega poi sulla strada per Biccimuri e, superato l'incrocio di quota 31, poco prima di Camaggiore volge a nord-est sulla strada per Cècina. Il limite segue questa strada fino al bivio posto ad est di Podere Galeotti; da qui devia a nord-ovest sulla carreggiabile per Pozzarello passando da quota 46, 51, e 56; dopo Pozzarello prosegue ancora verso nord-ovest sulla strada che a quota 48 passa sul Rio Gerbi e al quadrivio di quota 38 piega a nord sulla strada che a monte di Monsummanno Terme raggiunge quota 36 e Villa Renatico, seguendola fino a Croce e Colonna. Da Colonna il limite prosegue a nord-est sulla strada che fiancheggia la ferrovia fino a quota 34, ove incontra i confini comunali Serravalle Pistoiese-Pieve a Nievole-Monsummanno Terme; quindi, verso nord, si identifica col confine comunale di Serravalle Pistoiese, fino in prossimità di quota 200 a sud-ovest di Le Case; da qui, per una carrareccia, raggiunge il T. Vincio al ponte per la Vergine. Il limite in direzione nord-ovest risale lungo il T. Vincio fino ad incontrare il confine comunale Pistoia-Marliana, col quale si identifica fino a Cupano (quota 449). Da questo ppunto il limite segue la mulattiera per Castellina e C. Masella (quota 398); qui abbandona la mulattiera per seguire l'affluente di destra del Rio Torbecchia che discende fino a quota 202, risale poi sull'affluente di sinistra corrispondente e, in direzione nord, si immette sulla carrareccia e sui sentieri che per quote 372, 420, 386 e 312 raggiungono C. Spampani a sud di Sarripoli. Da qui, in direzione nord-est, il limite prosegue per circa 200 metri sulla strada per Gello, volgendo quindi a nord sulla carrareccia che incontra, a sud di quota 312, un piccolo affluente di destra del T. Vincio di Brandeglio, affluente che il limite segue fino alla sua conffluenza col T. Vincio di Brandeglio. A questo punto il limite attraversa la strada per Campiglio e per la mulattiera che tocca la quota 200 giunge a Piazza (quota 245); segue poi la carreggiabile che a quota 239 attraversa la strada Pistoia-Cireglio e poi prosegue fino a quota 234 a sud di Villa Igno; da qui, per la strada campestre che tocca quota 244 e proseguendo verso sud-est, raggiunge un torrente seguendo il quale giunge sul T. Ombrone ad ovest di quota 139. Il limite risale quindi verso nord e per breve tratto il T. Ombrone per immettersi, a nord di C. Lulli, sulla strada per S. Felice; segue verso nord detta strada fino a quota 170, poco a sud di Campo a' Gelsi, e da qui segue, in direzione sud est,

la carreggiabile che giunge alla ferrovia per Pistoia; attraversa la ferrovia e, risalendo lungo il fosso che passa a nord di quota 242, attraversa la strada per C. Gremignani per congiungersi successivamente alla ferrovia. Il limite segue verso est per breve tratto la ferrovia fino in corrispondenza della S.S. Porrettana e prima del Casello si dirige in direzione sud-est lungo un fosso affluente del F.so Torbida fino ad incontrare, per poi seguire, il sentiero per Fiano e quindi la carrareccia per Petrucci, quote 247 e 286 e Germinaia. Da Germinaia il limite si dirige verso est lungo la carrareccia e successivamente lungo la fossa affluente del T. Bure di Baggio che confluisce in quest'ultimo a nord di quota 163; indi segue verso sud il T. Bure di Baggio fino a 250 metri circa dopo quota 163, ove si immette sulla mulattiera per Colli e Gello; in prossimità di quota 329 segue la carrareccia per Le Pozze e Gagliorana e da qui per una mulattiera raggiunge Forra al Pitta e, più ad est, quota 331 da dove, con una linea retta, scende direttamente a S. Moro. Da qui il limite segue il corso del T. Bure fino al Molino Morganti; qui si immette sulla carrareccia che passa da Castel de' Gai e, proseguendo sulla stessa, per un sentiero ad est raggiunge Casina; risale poi a nord-est su un sentiero e si immette di nuovo sulla carrareccia che passa da quota 462, scende per S. Lucia, attraversa un torrente a quota 418; da qui, seguendo ancora la carrareccia che passa a nord di quota 422, si immette sulla carreggiabile che tocca le quote 426, 445 e 474, Casello e giunge a sud di C. Settinoro; da qui per una carrareccia ad est raggiunge la Casina. Da qui il limite prosegue sulla mulattiera che, passando a sud e ad est di C. Piano, attraversa un torrente a quota 288; abbandona quindi la mulattiera per seguire la carrareccia che passa per C. Granchiaia e verso nord raggiunge quote 283 e 296; da quota 296 piega ad est su un sentiero e quindi su un fosso fino ad attraversare il T. Agna delle Conche in prossimità di Scali; risale quindi verso nord-est il fosso che attraversa la mulattiera per Casellina e successivamente si immette sulla mulattiera che passa per Casellina, C. Scassi, Case Pracchie, Case Fulipaia, quota 339, fino a raggiungere, in prossimità di quota 265 ad est di Tobbiana, il confine provinciale Pistoia-Firenze.

Il limite segue quindi verso sud-ovest il confine provinciale fino a Villa Ravallane per proseguire poi sulla strada che per quote 93, 94, 88 e 89 passa a nord di Montale e giunge al bivio di quota 86; segue per breve tratto verso ovest la strada per Fornace e al bivio di quota 78 devia a sud-ovest sulla strada per Dore, C. Forramoro, C. Bulicata, e in corrispondenza di quota 65 volge a sud per la strada che a quota 53 ripiega ad ovest per Castel dei Milli, C. Tesi e fino al Ponte alla Chiesina; da qui risale il T. Bure fino a quota 115. Da questo punto il limite segue la strada per Pistoia passando da quote 109 e 99, fino a Villa Landini; indi piega ad ovest sulla strada che passa da quote 87, 82 e 97, nei ppressi di Villa S. Giuseppe, da dove, dopo aver seguita per breve tratto verso sud la strada per Pistoia, raggiunge, in direzione ovest, la strada per Villa Sbertoli poco a sud di quote 109; segue per breve tratto questa strada verso sud e a quota 92 segue la carreggiabile che giunge a quota 89, indi per un sentiero verso ovest raggiunge il T. Brana. Da qui il limite coincide, verso nord, col T. Brana fino a Burgianico (quota 99), per seguire poi la strada che per quote 118 e 114 raggiunge, in direzione ovest, la S.S. n. 66; risale detta S.S. fino al Ponte Calcaiola, attraversa l'Ombrone ed in prossimità del km. 41 segue verso sud la carrareccia per Forretta, indi la strada per Gello, C. Gelli, Villa Gonfiantini, quota 100, S. Giorgio e, raggiunta la strada per Ponte alle Tavole, la segue per breve tratto verso ovest fino al ponte sul Rio Tazzera (quota 86). Da detto punto il limite segue, in direzione sud, il Rio Tazzera e subito dopo C. Torbecchia piega ad ovest sulla strada che per quote 84, 95 e 83 si allaccia, a quota 90, sulla strada per S. Piero in Vincio; segue per brevissimo tratto questa strada verso sud est per poi seguire la carrareccia che raggiunge il Rio della Fallita a quota 78; indi segue il Rio della Fallita fino al suo incontro colla strada per S. Piero in Vincio, con la quale il limite si identifica fino alla curva a sud dell'abitato, in prossimità del T. Vincio. Qui il limite attraversa il T. Vincio, segue poi la strada che per quota 72 si innesta, a quota 68, sulla strada Pistoia-Serravalle, con la quale si identifica fino a S. Maria Spazzavento; indi segue verso sud la strada che a quota 69 attraversa l'autostrada Firenze-Mare e il T. Stella. Da questo punto (quota 69) il limite si identifica verso sud-est col T. Stella fino a quota 40 dopo Ponte Valenzatico, ove si immette, in direzione sud e per breve tratto, su un affluente del Fosso Stella; indi dall'incrocio sul Fosso Colecchio segue quest'ultimo fino a raggiungere il confine provinciale Firenze-Pistoia; si identifica quindi, in direzione sud-ovest, col confine provinciale fino a raggiungere Cerbaia, punto di partenza della descrizione.

PROVINCIA DI SIENA

Territorio A

La linea che delimita la zona di produzione ha inizio nel punto di incontro dei confini provinciali di Firenze, Siena e Arezzo, in prossimità di Badiaccia in comune di Radda in Chianti.

La linea suddetta si identifica, verso sud-est con il confine provinciale Siena-Arezzo fino a Monte Longo ove incontra il confine comunale di Castelnuovo Berardenga che segue prima in direzione sud-ovest, indi in direzione ovest fino al T. Arbia ed ancora verso nord sul T. Arbia fino a quota 198. Da qui la linea volge ad ovest sulla strada per Vico d'Arbia, C. Bianca, Pieve Bozzone e, attraversato il T. Bozzone, volge a sud sulla carreggiabile per il Tinaio, C. il Colle fino all'innesto con la S.S. n. 73; segue quest'ultima S.S. verso est per breve tratto e dopo Ruffolo piega a sud sulla strada per Abbadia, Villa Andreina e alla fattoria Renaccio piega ad ovest e a nord sulla strada di S. Pietro a Paterno e Bucciano. Da qui la linea di delimitazione risale ancora sulla strada per Siena e tra Bucciano e C. il Poggio, per una strada campestre, raggiunge il Borro Ribucciano, lo attraversa e segue verso ovest, la strada campestre per C. Bocci e la Coroncina, fino a innestarsi sulla S.S. Cassia; percorre verso sud la Cassia per circa 200 metri per poi volgere ad ovest lungo la strada campestre che raggiunge il T. Tressa nei pressi del M. di sotto (quota 202); segue verso sud per breve tratto il corso del T. Tressa, indi si immette sulla strada per Doglia e il Sorbo (quota 258). Raggiunto il Sorbo, la linea prosegue a sud sulla strada per C. Vannini, C. Colombaio, attraversa il T. Sorra a quota 208, raggiunge Fogliano Grosso e C. l'Olmo, si immette e segue la strada per Podere S. Croce, La Pace, C. il Pino, S. Salvatore a Pilli e Brucciano e a quota 190 si innesta sulla S.S. n. 223 che segue verso nord fino al km. 11; qui devia verso ovest lungo la strada per C. Cavaglioni e Casalta; percorre per breve tratto la strada per S. Rocco a Pilli, indi devia ad ovest sulla strada che passando per C. S. Mattia e ad ovest di Casalvento raggiunge C.S. Anna, prosegue ancora fino alla strada per Poggio alle Lame ed Ampugnano che percorre fino ad Ampugnano (quota 227). A questo punto la linea di delimitazione volge a sud lungo la carreggiabile per C. Nuova e i due Ponti e da qui segue la strada che partendo da quota 187 e passando da quota 192 si innesta, a quota 200, sulla S.S. n. 73; segue questa fino a Rosia e piega poi a sud sulla strada per C. Borgia, C. Bellaria, M. Serravalle; attraversa a nord di Bagni il F. Merse, passa da quota 250 e giunge a nord de il Casone; segue ancora per breve tratto la strada fino ad incontrare e seguire il borro che sfocia sul T. Merse immediatamente a sud-ovest di C. Martellino. La linea di delimitazione segue quindi il F. Merse fino all'ansa posta a sud del Podere Montestigliano da dove prosegue lungo la mulattiera che passa ad est di Poggio l'Alberino, tocca il punto trigonometrico di Poggio Siena Vecchia (quota 525) e a M. Acuto (quota 402) ripiega a sud passando ad est di C. Laiole e a quota 443; da qui la linea si identifica, verso nord, col confine comunale Sovicille-Chiusdino e successivamente con quello Sovicille-Casole d'Elsa fino ad incontrare la S.S. n. 73 a quota 303. Da detto punto la linea si identifica con la S.S. n. 73 fino al km. 17,700 circa ove devia a sud-ovest sulla strada che, passando da Osteria delle Macchie e da Podere Cetina Scura, si allaccia alla strada per Radicondoli; segue questa strada in direzione ovest fino al km. 25,250 circa per poi deviare a nord-ovest sulla strada per Mensano e Podere Casale. Il limite segue quest'ultima strada fino al bivio di quota 399, ove ripiega a nord sullas trada per C.S. Maria fino a quota 367; qui abbandona la strada per seguire a est la mulattiera per C. Cetinaglia, quota 284, C. Monterotondo, quote 229 e 252 e a quota 220 si immette sulla strada per Casole d'Elsa; la linea segue questa strada verso ovest fino a quota 286 ove volge a sud-ovest lungo la strada che passa per C. Bassa e a quota 231 segue il sentiero per C Rondinicchio (quota 289). Qui la linea volge ad ovest lungo il sentiero che passa per quota 232 dove si immette sulla campestre per quota 227 e fino a quota 268 e poco dopo si immette sulla strada che proviene da Casole d'Elsa; segue quest'ultima strada verso sud-ovest fino a quota 200, dove incontra il T. Sellate; segue il torrente verso nord risalendo fino ad incontrare, nei pressi del Podere Baracca, il confine provinciale Pisa-Siena col quale si identifica per breve tratto fino ad immettersi, ad est del Podere Scopicciolo, sulla carrareccia che verso nord-est incontra a quota 327 la strada per Cavallano. La linea di delimitazione esegue detta strada fino al quadrivio di quota 255 e poi la strada per Lucciana fino ad incontrare, a quota 302, il confine comunale Casole d'Elsa-Colle Val d'Elsa; segue questo verso ovest fino al confine provinsiale Siena-Pisa col quale si identifica verso nord per proseguire poi con quello Siena-Firenze fino alla località Baldaccia, punto di partenza della descrizione.

Territorio B

La delimitazione ha inizio in località Filetta nei pressi di Bagnaia, al km. 5 della strada statale n. 223. Da qui il limite volge a nord-est lungo il confine di comune che segue fino ad incontrare la strada Bagnaia-Grotti; segue verso est detta strada fino a Casa Succhiello (quota 375), qui l'abbandona per immettersi sulla campestre che volge a nord fino al podere Noceto e da qui sulla carreggiabile, verso nord e poi verso est, giunge a Stinc Alte.

Da questo punto il limite volge ad est, e con due linee rette successive, giunge a Parmolaga e le Ville di Corsano; volge quindi a nord-est lungo la strada fino a quota 278, per immettersi poi sulla campestre che passa da Belvedere e giunge a Casa Fornace. Da questo punto con una linea retta il limite raggiunge l'incrocio stradale di quota 231 dove si immette sulla strada che in direzione sud-est giunge a quota 253. Qui il limite volge a sud lungo la strada per Casa S. Lucia (quota 306) e passando per quota 314 giunge a Barattoli, indi al quadrivio di quota 272. Il limite, in direzione sud-est, sempre lungo la strada, raggiunge a quota 327 il confine comunale di Murlo che segue fino ad incontrare la confluenza del Torrente Crevole nel Fiume Ombrone, a sud di la Befa (quota 121).

Qui il limite volge ad est seguendo l'Ombrone ed il confine comunale di Montalcino fino ad incontrare la ferrovia a quota 251, oltrepassa la ferrovia e, seguendo sempre il medesimo confine comunale, giunge a quota 260; qui volge a sud-est e, sempre sullo stesso confine comunale, passa in prossimità di Celamonti ed arriva al Torrente Asso, torrente che il limite segue fino alla confluenza con il Fiume Orcia (quota 185). Da qui segue ancora verso sud il confine comunale di Montalcino fino a raggiungere, a quota 154, il confine provinciale Siena-Grosseto che segue risalendo il Fiume Orcia fino alla confluenza con il Fiume Ombrone. Da questo punto il limite volge a nord seguendo il confine di provincia fino a quota 118, dove il Torrente Farma confluisce con il Fiume Merse; da qui il limite volge a nord seguendo il confine comunale di Murlo fino alla località Filetta, punto di partenza della descrizione.

Territorio C

La delimitazione ha inizio nei pressi del Podere Monteluco (quota 576) a sud di P.gio Capanne, in comune di Rapolano Terme. Da qui il limite volge a sud-est lungo la carrareccia che per quote 535 e 530 arriva a quota 519, dopo la quale segue il breve tratto di mulattiera che arriva a nord-est di le Bandite, si inserisce sulla strada che passa per quote 449 e 439 fino a giungere al Podere la Montagna e al bivio per l'Osteria, dove risale a nord-est fino al Molino del Calcione; volge quindi ad est lungo il confine provinciale Siena-Arezzo fino ad incontrare la strada Rigomagno-Lucignano a quota 280. Il limite scende poi a sud-ovest lungo la strada per Rigomagno fino alla stazione ferroviaria omonima, da dove segue verso sud la ferrovia fino ad incontrare il confine comunale Montepulciano-Chiusi. circa 400 metri prima della stazione di Chianciano. Da questo punto il limite segue a sud-ovest il confine comunale fino a giungere sul Fosso Monico a quota 258, per immettersi poi sulla strada campestre che porta a Poderi Boncini, Podere Fornaccio, quota 294, C. Palazzo, C. Rosa e quota 259 fino a raggiungere, a quota 261, la strada per Chiusi. Il limite percorre verso sud detta strada fino al bivio per Dolciano; ripiega sulla strada per Dolciano, C. Garella, Podere Paccianese, quote 277, 257 e ad est di quota 267 incontra la ferrovia che segue per breve tratto fino a quota 261; qui si immette sulla strada per Chiusi e la percorre verso sud fino al bivio di quota 340; segue poi la mulattiera per il Podere S. Felice, Podere Bagnolo (quota 288) indi segue la strada per Poggio Gallina, stazione di Chiusi, Villa Maccari, S. Fiora, Molino dell'Oppio, e fino ad incontrare il confine comunale che segue fino al T. Astrone (quota 267). Da qui il limite segue in direzione sud, il T. Astrone fino ad incontrare a quota 251 il limite provinciale col quale si identifica verso sud fino al Fosso Stabbiano; segue quindi verso ovest detto fosso fino alla strada per S. M. Assunta; segue quindi questa strada per poi proseguire su quella per Fighine e Croce di Fighine. A Croce di Fighine (quota 731) il limite devia a nord-ovest sul sentiero e sulla mulattiera che passando dal Podere Vetricchina di sotto, si inserisce sulla strada S. Casciano dei Bagni-Camposervoli; segue detta strada in direzione nord fino ad incontrare, dopo quota 443 prima di Podere Ulivi, un sentiero che a C. Belichi (quota 529) si ricollega colla strada per Camposervoli, strada che segue fino a C. Ferretti (quota 492). Da qui il limite prosegue sulla mulattiera per C. Fallerine e con una serie di linee rette passa per C. al Sole III (quota 407), C. S. Rocco (quota 23), C. del Soldato (quota 338), il Pollaiolo (quota 378), Patarnione (quota 340), Poggio Olivo (quota 434) e Valle d'Oro II ove segue la carrareccia che dopo S. Stefano (quota 540) si immette sulla strada per Sarteano a quota 565. Da questo punto il limite segue a nord la strada fino a Sarteano passando per Montarioso Boccacciano I e II, Fonte Viera; da Sarteano prosegue a nord-ovest sulla strada che ad ovest di la Pedata incontra la S.S. n. 146. Il limite coincide con la S.S. n. 146 fino a Chianciano Bagni; da qui segue poi la strada che per quote 548 e 457 giunge a la Foce, indi segue la mulattiera che dal centro abitato di la Foce raggiunge, per quota 652, 710 e per il Poderuccio, il confine comunale Chianciano-Sarteano e lo segue in direzione sud-ovest fino al T. Miglia. Qui il limite risale a nord il T. Miglia fino al incontrare il confine comunale Montepulciano-Pienza col quale poi si identifica fino al suo incontro con la strada per Montichiello; segue tale strada fino a sorpassare Montichiello e al quadrivio di quota 477 ripiega a nord-ovest sulla strada che passando alla periferia sud di Pienza, in località Boccaceroello, si immette sulla S.S. n. 146; segue questa verso nord fino al bivio di Pietrafitta; procede poi verso nord lungo la strada per Castelmuzio fino al confine comunale che coincide col T. Tuoma, lo segue, poi verso nord segue ancora il confine comunale Torrita-Trequanda e Sinalunga-Trequanda fino ad incontrare la strada Miciano-Novolo. Lungo quest'ultima strada, il limite raggiunge Trequanda dove si immette sulla strada campestre per Colle; raggiunge Petrera e proseguendo verso nord sulla strada per Sole, Piazzolini, Castelnuovo Grilli e Panico, raggiunge, a Poggio Cannelle (quota 443), il confine comunale Rapolano-Asciano col quale il limite si identifica fino al Borro della Puzzola (quota 282); prosegue poi sulla strada per S. Andrea e Serre di Rapolano fino ad incontrare, a quota 306, la strada per la stazione di Rigamagno; segue detta strada verso sud fino alla ferrovia con la quale poi si identifica fino all'incrocio con la strada che per Vignaccio, Podere Curtone e Podere Sodo, aggira ad ovest l'abitato di Poggio S. Cecilia e a quota 394 procede a nord sulla strada per Podere Palazzetta e S. Maria in Ferrata fino in prossimità del Podere Monteluco, punto di partenza della descrizione.

Territorio D

Il limite inizia al ponte sul T. Foenna in prossimità di Poggiolo, a nord-est di Sinalunga; segue poi la strada per Fornaci, Poggi Gialli e, subito dopo il ponte sul Fosso Busso, l'abbandona per seguire la carrareccia che per quote 265 e 263 giunge al confine tra le province di Siena e Arezzo; il limite segue questo confine verso est e verso sud-est fino a quota 249 ove incontra la strada per Bettolle che segue fino al Podere del Forno (quota 278), da qui per un sentiero e una strada raggiunge direttamente, a quota 252, la strada per Bettolle e con una linea retta raggiunge le Case di Poggio.

Da questo punto il limite segue la strada per il Casato ove risale poi la strada per Bettolle fino alla periferia dell'abitato; poi volge ad ovest lungo la strada per Guazzino e Pieve; abbandona detta strada al ponte sul T. Foenna (quota 265) e, risalendo verso nord detto Torrente, giunge a Poggiolo, punto di partenza della descrizione.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino « Chianti » devono essere quelle tradizionali della zona e comunque unicamente quelle atte a conferire alle uve, al mosto e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerare idonei — ai fini dell'iscrizione nell'Albo di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930 — unicamente i vigneti collinari di giacitura ed orientamento adatti, i cui terreni — situati ad una altitudine non superiore a 550 metri s. l. m. e, in alcuni casi, eccezionalmente, a metri 650 — sono costituiti in prevalenza da substrati arenacei, calcareo-marnosi, di scisti argillosi e di sabbia.

Sono da considerare invece inadatti, per cui non possono essere iscritti nel predetto Albo, i vigneti situati in pianura indipendentemente dalla quota altimetrica, in terreni umidi, su fondi valle e infine in terreni a predominanza di argilla pliocenica e comunque fortemente argillosi, anche se ricadenti nello interno delle zone delimitate con il decreto ministeriale del 31 luglio 1932.

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione, di conservazione e di invecchiamento, devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata nel precedente art. 3.

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei Comuni anche se compreso soltanto in parte nella suddetta zona delimitata.

Il vino « Chianti » non può essere immesso al consumo prima del 1° marzo successivo all'annata di produzione delle uve.

Art. 6.

Le uve destinate alla vinificazione devono essere sottoposte a preventiva cernita in modo di assicurare al vino, all'atto della prima svinatura, cioè prima dell'eventuale « governo » e della eventuale correzione, una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 11 per il « Chianti » e di gradi 11,5 per il « Chianti Classico ».

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche locali, leali e costanti, tra cui la tradizionale pratica enologica detta « governo all'uso Chianti » che consiste in una lenta rifermentazione del vino appena svinato, mediante aggiunta di una aliquota, normalmente variante dal 5 al 10 % di uva scelta proveniente da vigneti iscritti nell'Albo dei vigneti del Chianti, raccolta prima della vendemmia, selezionando i grappoli migliori e messi in serbo fino ad un leggero appassimento su « cannicci » o « castelli » o altrimenti.

L'uva del « governo », previa ammostatura e diraspatura, si aggiunge al vino quando ha « levato in capo » cioè è entrato in incipiente fermentazione.

E' consentito dividere mosto e bucce; aggiungendone poi al vino separatamente.

Il « governo » avviene di regola entro il 31 dicembre e può anche essere seguito da un secondo « governo » (rigoverno) nei mesi di marzo ed aprile.

Il « governo » deve essere effettuato secondo la tecnica tradizionale, in modo da conferire maggiore rotondità al gusto, un più alto tenore di glicerina di fermentazione, freschezza e vivacità al vino e migliore rotondità di « beva » attraverso la fusione perfetta delle caratteristiche derivanti al prodotto dalle differenti uve impiegate nella preparazione.

Art. 7.

E' consentita, nella misura massima del 15 % del volume, la tradizionale correzione del mosto o vino aventi diritto alla denominazione di origine controllata « Chianti », con uve, mosti, filtrati dolci e vini provenienti anche da zone di produzione diverse da quella delimitata nel precedente art. 3.

Qualora per la correzione venga impiegato mosto concentrato, questo va calcolato in peso, rispetto al mosto normale, nel rapporto di uno a tre.

Il filtrato dolce, eventualmente impiegato per la correzione, deve essere soltanto quello ottenuto col metodo tradizionale della ripetuta filtrazione del mosto.

Art. 8.

Il vino all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti fondamentali caratteristiche:

— limpidezza: brillante;

— colore: rubino vivace, tendente al granato con l'invecchiamento;

— odore: intensamente vinoso, anche con profumo di mammola, — che è tipico, spiccato e costante per il « Chianti Classico » — e con più pronunziato carattere di finezza per la esterificazione nella fase di invecchiamento;

— sapore: armonico, asciutto, sapido, leggermente tannico, che si affina col tempo al morbido e vellutato.

Il prodotto dell'annata che ha subito il « governo » presenta vivezza e rotondità della « beva »;

— gradazione alcolica complessiva minima: gradi 11,5 per il « Chianti » e gradi 12 per il « Chianti Classico »;

— acidità totale: dal 5 al 7,50 per mille;

— estratto secco netto: dal 20 al 27 per mille;

— ceneri: da un nono a un tredicesimo dell'estratto secco netto, ma non più di grammi 2,8 per litro;

— conservabilità: spiccata a qualunque clima, in tutte le latitudini e, per il Chianti classico, anche dopo invecchiamento prolungato.

Art. 9.

Il vino, che all'atto della prima svinatura abbia una gradazione alcolica complessiva minima naturale di gradi 11,5 per il « Chianti » e di gradi 12 per il « Chianti Classico », qualora venga invecchiato, per almeno due anni, può portare in etichetta, come specificazione aggiuntiva, la dizione « Vecchio », purchè all'atto dell'immissione al consumo abbia una gradazione alcoolica complessiva di almeno 12 gradi per il « Chianti » e gradi 12,5 per il « Chianti Classico ».

Il vino, che ha diritto alla qualifica « Vecchio », se sottoposto invece ad un periodo di invecchiamento di almeno tre anni, può portare in etichetta, come specificazione aggiuntiva, la dizione « Riserva ».

Il periodo di invecchiamento decorre dal primo gennaio successivo all'annata di produzione delle uve.

Art. 10.

Alla denominazione di origine controllata « Chianti » è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi « Superiore », « Extra », « Fine », Scelto », « Selezionato », e simili.

E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

E' consentito, altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a Comuni, frazioni, aree, fattorie, zone e località — comprese nella zona delimitaat nel precedente art. 3 — e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

In aggiunta alla denominazione di origine controllata « Chianti » è consentito l'uso delle indicazioni geografiche « Montalbano », « Rufina », « Colli Fiorentini », « Colli Senesi », « Colli Aretini », « Colline Pisane », relative alle zone previste dal decreto ministeriale 31 luglio 1932, a condizione che il vino sia ottenuto da uve raccolte e vinificate nell'interno dei rispettivi territori di produzione delimitati, per ciascuna delle predette zone, con il sopraindicato decreto ministeriale 31 luglio 1932.

Art. 11.

L'uso della specificazione « classico », in aggiunta alla denominazione di origine controllata « Chianti », è riservato, in via esclusiva, al vino prodotto nella zona di origine più antica — ottenuto cioè da uve raccolte e vinificate nell'interno del territorio di produzione della zona del Chianti classico, delimitata con il decreto ministeriale 31 luglio 1932 — e che abbia, a termini del precedente articolo 6, una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 11,5.

Art. 12.

Le indicazioni o specificazioni geografiche e toponomastiche di cui agli artt. 10 e 11 sono consentite a condizione che le uve, i mosti o i vini, con le rispettive quantità ed indicazioni di cui si intende fare uso, siano dichiarate all'atto della denuncia di produzione delle uve e del vino e nei documenti di circolazione, previa annotazione nei registri di magazzino di carico e scarico o nella scheda di produzione.

Art. 13.

Le bottiglie o altri recipienti non superiori a 5 litri, contenenti vino « Chianti », in vista della vendta, devono essere, anche per quanto rguarda l'abbigliamento, consoni ai tradizionali caratteri di un vino di pregio.

Qualora il vino « Chianti » sia confezionato in fiaschi, è vietato, per l'esportazione, l'impiego di un fiasco diverso da quello tradizionale toscano, come definito nelle sue caratteristiche dal-l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162.

E' in ogni caso vietato, per i recipienti di contenuto inferiore a 5 litri, aggiungere uno strato protettivo di olio di qualsiasi natura, nonchè confezionare i recipienti stessi con tappo corona e con capsule a strappo analoghe al tappo corona.

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti vino « Chianti » può figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve, purchè veritiera e documentabile.

Art. 14.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata « Chianti », vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare, è punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
RESTIVO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
ANDREOTTI

(9060)

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1967.

Nomina delle Commissioni per la perizia dei tabacchi greggi in colli prodotti nella campagna di coltivazione 1966.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 89 del regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, approvato con regio decreto 12 ottobre 1924, n. 1590, come risulta modificato dallo articolo 4 della legge 21 aprile 1961, n. 342;

Riconosciuta la necessità di provvedere alla nomina delle Commissioni per la perizia dei tabacchi greggi in colli di produzione nazionale ottenuti nella campagna 1966;

Viste le designazioni effettuate dall'Associazione specifica di categoria dei concessionari speciali a carattere nazionale - Associazione Produttori Tabacchi Italiani - (A.P.T.I.), con nota n. 99742/22 del 30 maggio 1967;

Considerato che allo scopo di assicurare la continuità delle prestazioni in parola è indispensabile assumere l'impegno della spesa a carico dell'esercizio finanziario 1968 in base alla facoltà prevista dall'art. 272, comma secondo, del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Decreta:

Art. 1.

Per la valutazione dei tabacchi greggi in colli di produzione nazionale ottenuti nella campagna 1966 sono nominate, fino al 31 dicembre 1968, le Commissioni di perizia appresso indicate, che effettueranno singolarmente e su specifica designazione della Direzione generale dei monopoli di Stato, la valutazione suddetta in magazzini od uffici dell'Amministrazione ovvero presso i magazzini generali dei concessionari:

a) *Per i tabacchi di seme levante prodotti e lavorati nella circoscrizione della Direzione compartimentale di Lecce*

I Commissione di perizia:

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Chiessi dott. Giuseppe, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall',A.P.T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Martignano Salvatore, perito capo coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

II Commissione di perizia:

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Carpano ing. Francesco, direttore di stabilimento di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'Albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Martignano Salvatore, perito capo coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

III Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Cucciniello Renato, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

IV Commissione di perizia:

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Chiessi dott. Giuseppe, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Carpano ing. Francesco, direttore di stabilimento di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Martignano Salvatore, perito capo coltivazioni tabacchi in servizio attivo, segretario supplente.

V Commissione di perizia:

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Carpano ing. Francesco, direttore di stabilimento di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Cerboni dott. Pier Luigi, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Cucciniello Renato, capo tecnico 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

VI Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'.A.P.T.I., membro effettivo;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P. T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Martignano Salvatore, perito capo coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

VII Commissione di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Chiessi dott. Giuseppe, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P. T.I., membro effettivo;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Presentini Antonio, perito aggiunto di 1ª classe coltivazioni tabacchi in servizio attivo, segretario supplente.

VIII Commissione di perizia:

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Carpano ing. Francesco, direttore di stabilimento di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Morichetti dott. Clito, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Terni, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Presentini Antonio, perito aggiunto di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

IX Commissione di perizia:

Budetta dott. Pasquale, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Carpano ing. Francesco, direttore di stabilimento di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Celentano ing. Salvatore, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'.A.P.T.I., membro effettivo;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P. T.I., membro supplente;

De Vitofranceschi Vittorio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Martignano Salvatore, perito capo coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

b) *Per i tabacchi di seme levante prodotti e lavorati nelle circoscrizioni delle altre Direzioni compartimentali*

I Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P. T.I., membro effettivo;

Botti dott. Agostino, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Fratini Pietro, perito principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

II Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Papa dott. Pietro, vice direttore di stabilimento coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Botti dott. Agostino, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P. T.I., membro supplente;

Fratini Pietro, perito principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

III Commissione di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P. T.I., membro effettivo;

Guerrieri dott. Marcello, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Fratini Pietro, perito principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente;

IV Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Cerboni dott. Pier Luigi, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Fratini Pietro, perito principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

V Commissione di perizia:

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Morichetti dott. Clito, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Terni, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Fratini Pietro, perito principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

VI Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P. T.I., membro effettivo;

Marati dott. Maurizio, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Fratini Pietro, perito principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

VII Commissione di perizia:

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

De Querquis dott. Francesco, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Lecce, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Cerboni dott. Pier Luigi, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Fratini Pietro, perito principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

c) *Per i tabacchi di altre varietà*

I Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

II Commissione di perizia:

Budetta dott. Pasquale, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Siciliani dott. Guido, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Bosazzi Gregorio, capo tecnico di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

III Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Tacoli dott. Federico, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Udine, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

IV Commissione di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Budetta dott. Pasquale, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'.A.P.T.I., membro effettivo;

Cerboni dott. Pier Luigi, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Galluccio Eugenio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

V Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Budetta dott. Pasquale, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P. T.I., membro effettivo;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'.A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Bosazzi Gregorio, capo tecnico di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

VI Commissione di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P. T.I., membro supplente;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Galluccio Eugenio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

VII Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P. T.I., membro effettivo;

Becci dott. Corrado, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Ancona, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gabbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

VIII Commissione di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Carloni dott. Mario, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P. T.I., membro supplente;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Bosazzi Gregorio, capo tecnico di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

IX Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Budetta dott. Pasquale, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

X Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Capaccioni dott. Antonio, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Becci dott. Corrado, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Ancona, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XI Commissione di perizia:

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Modugno dott. Carlo Alberto, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Bosazzi Gregorio, capo tecnico di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XII Commissione di perizia:

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente,

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Siciliani dott. Guido, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Mariani Santo, perito coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XIII Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Tacoli dott. Federico, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Udine, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Mariani Santo, perito coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XIV Commissione di perizia:

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Cerboni dott. Pier Luigi, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Bosazzi Gregorio, capo tecnico di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XV Commissione di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XVI Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Capaccioni dott. Antonio, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Mariani Santo, perito coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Galluccio Eugenio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XVII Commissione di perizia:

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Cocchia dott. Gastone, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Capaccioni dott. Antonio, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Scalcione dott. Emanuele, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Galluccio Eugenio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Bosazzi Gregorio, capo tecnico di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XVIII Commissione di perizia:

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Cocchia dott. Gastone, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Cerullo dott. Federico, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Bosazzi Gregorio, capo tecnico di 1ª classe manifatture tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio atttivo, segretario supplente.

XIX Commissione di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Giovannella ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Galluccio Eugenio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio atttivo, segretario effettivo;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XX Commissione di perizia:

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Giovannella ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'.A.P. T.I., membro supplente;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Galluccio Eugenio, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XXI Commissione di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Giovannella ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex fonzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Giammarioli dott. Paolo, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Perugia, designato dall'A.P. T.I., membro supplente;

Mariani Santo, perito coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

XXII Commissione di perizia:

Ceschin dott. Alessandro, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente effettivo;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente supplente;

Milella dott. Vito, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro effettivo;

Giovannella ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro supplente;

Bertelli dott. Renato, ex funzionario tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, designato dall'A.P.T.I., membro effettivo;

Cerboni dott. Pier Luigi, dottore agronomo iscritto all'albo della provincia di Roma, designato dall'A.P.T.I., membro supplente;

Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario effettivo;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario supplente.

Art. 2.

Per la valutazione, nei casi previsti dal comma 10 dell'articolo 89 del regolamento per la coltivazione indigena del tabacco citato nelle premesse, dei tabacchi di cui all'articolo precedente, sono nominate, fino al 31 dicembre 1968 le seguenti Commissioni superiori di perizia che dovranno procedere singolarmente e su specifica designazione della Direzione generale dei monopoli di Stato, alla valutazione suddetta in magazzini od uffici dell'Amministrazione ovvero presso i magazzini generali dei concessionari:

a) *Per i tabacchi di seme levante prodotti e lavorati nella circoscrizione della Direzione compartimentale di Lecce*

I Commissione superiore di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;

Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Poggi dott. Alberto, direttore di stabilimento di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Giaccari Romolo, perito capo coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

II Commissione superiore di perizia:

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;

Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Martignano Salvatore, perito capo coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

III Commissione superiore di perizia:

De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;

Giovannella ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;

Martignano Salvatore, perito capo coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

b) *Per i tabacchi di seme levante prodotti e lavorati nella circoscrizione delle altre Direzioni compartimentali*

I Commissione superiore di perizia:

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

II Commissione superiore di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico colticazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;

Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

III Commissione superiore di perizia:

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;

Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;

Budetta dott. Pasquale, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

IV Commissione superiore di perizia:

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;

Elicio dott. Biagio, direttore di stabilimento di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Caroselli dott. Mario, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;

Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

c) *Per i tabacchi di altre varietà*

I Commissione superiore di perizia:

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;
Ferrari dott. Luigi, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;
Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;
Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

II Commissione superiore di perizia:

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;
Cocchia dott. Gastone, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;
Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;
Gobbi Dino, capo tecnico di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

III Commissione superiore di perizia:

Dorsa dott. Gaetano, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;
Giovannella ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;
Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;
Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

IV Commissione superiore di perizia:

Fenizia dott. Vittorio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;
De Bonis dott. Eugenio, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;
Avitabile ing. Luigi, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;
Zannoni Dario, capo tecnico principale di 1ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

V Commissione superiore di perizia:

Cocchia dott. Gastone, ispettore generale tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, presidente;
Giovannella ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico manifatture tabacchi, in servizio attivo, membro;
Fedrizzi dott. Luciano, ispettore superiore tecnico coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, membro;
Santangelo Giuseppe, perito principale di 2ª classe coltivazioni tabacchi, in servizio attivo, segretario.

Art. 3.

Per la valutazione prevista dall'articolo precedente, potranno essere designate solo Commissioni superiori costituite da componenti - eccezione fatta per il segretario - che non abbiano preso parte alla perizia della partita da valutare.

Art. 4.

Ai funzionari in servizio attivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato che espleteranno le mansioni di cui ai precedenti articoli sarà corrisposto il gettone di presenza stabilito dalle vigenti disposizioni.

La relativa spesa presunta, ammontante complessivamente a L. 4.500.000 farà carico:

al capitolo 127 del corrente esercizio per lire 1.800.000;

al corrispondente capitolo del successivo esercizio 1968 per L. 2.700.000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 22 luglio 1967

Il Ministro: PRETI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *agosto* 1967
Registro n. 6 *Monopoli, foglio n.* 65

(8910)

DECRETO MINISTERIALE 29 luglio 1967.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita, presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1959, n. 449 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita, da stipularsi con visita medica;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo debitamente autenticato, le seguenti tariffe di assicurazione sulla vita da stipularsi con visita medica e relative clausole particolari presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma:

Tar. 11/U-S, relativa all'assicurazione temporanea, a premio unico, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato, quando questa avvenga entro un determinato periodo di tempo;

Tar. 11/S, relativa all'assicurazione temporanea, a premio annuo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato, quando questa avvenga entro un determinato periodo di tempo;

Tar. 29/U-S, relativa all'assicurazione, a premio unico, di annualità temporanee certe, pagabili in caso di morte dell'assicurato entro un determinato periodo di tempo e sino al termine del periodo stesso;

Tar. 29/S, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di annualità temporanee certe, pagabili in caso di morte dell'assicurato entro un determinato periodo di tempo e sino al termine del periodo stesso.

Roma, addì 29 luglio 1967

Il Ministro: ANDREOTTI

(8867)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga della gestione commissariale della Società cooperativa agricola A.C.L.I. - Achille Grandi, con sede in Eboli (Salerno).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 5 agosto 1967 la gestione commissariale della *Società cooperativa agricola A.C.L.I. - Achille Grandi, con sede* in Eboli (Salerno) è stata prorogata fino al 6 febbraio 1968.

(8925)

Proroga della gestione commissariale della Società cooperativa agricola A.C.L.I., con sede in Longastrino di Argenta (Ferrara).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 29 luglio 1967, la gestione commissariale della Cooperativa agricola A.C.L.I., con sede in Longastrino di Argenta (Ferrara), è stata prorogata dal 30 luglio 1967 al 30 novembre 1967.

(8967)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Scioglimento dell'Amministrazione ordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Palermo e nomina del commissario governativo.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 7092 in data 18 agosto 1967, è stata sciolta l'Amministrazione ordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Palermo ed è stato nominato commissario governativo per la gestione straordinaria dell'Istituto stesso, per il periodo di mesi tre, il dott. ing. Vittorio Agujari.

(8924)

Approvazione *di varianti al piano regolatore generale del* comune di Padova per le zone Borgomagno, via Crimea, Arcella, via Grassi e Chiesa della Pace.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 24 maggio 1967, registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 1967, registro n. 19 Lavori pubblici, foglio n. 41, sono state approvate le varianti al piano regolatore generale del comune di Padova relative alle zone Borgomagno, via Crimea, Arcella, via Grassi e Chiesa della Pace.

Copia di tale decreto, munita del visto di conformità all'originale, sarà depositata negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150.

(8927)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 163

Corso dei cambi del 29 agosto 1967 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	622,85	623,08	623,04	623,08	623,07	—	623,04	623,08	622,87	623 —
$ Can.	578,60	578,50	578,50	578,50	578,70	—	578,55	578,50	578,45	578,70
Fr. Sv.	143,51	143,46	143,4850	143,475	143,40	—	143,46	143,475	143,48	143,44
Kr. D.	89,71	89,75	89,68	89,775	89,80	—	89,745	89,775	89,70	89,70
Kr. N.	87,09	87,15	87,18	87,16	87,15	—	87,17	87,16	87,09	87,10
Kr. Sv.	120,72	120,73	120,70	120,67	120,75	—	120,66	120,67	120,67	120,68
Fol.	173,21	173,25	173,25	173,255	173,20	—	173,23	173,255	173,31	173,24
Fr. B.	12,55	12,553	12,5575	12,5550	12,5450	—	12,552	12,5550	12,55	12,55
Franco francese	127 —	127 —	126,98	127,005	126,97	—	126,995	127,005	127 —	127 —
Lst.	1734,35	1735,80	1736,10	1735,85	1735,90	—	1735,80	1735,85	1734,35	1735,60
Dm. occ.	155,70	155,67	155,6775	155,675	155,65	—	155,67	155,675	155,68	155,67
Scell. Austr.	24,12	24,14	24,1250	24,14	24,10	—	24,14	24,14	24,12	24,125
Escudo Port.	21,64	21,65	21,6450	21,65	21,75	—	21,64	21,65	21,65	21,65
Peseta Sp.	10,40	10,41	10,41	10,405	10,42	—	10,405	10,405	10,40	10,40

Media dei titoli del 29 agosto 1967

Rendita 5 % 1935	103,475
Redimibile 3,50 % 1934	100,70
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	85,85
Id. 5 % (Ricostruzione)	96,575
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	95,30
Id. 5 % (Città di Trieste)	95,275
Id. 5 % (Beni Esteri)	95,125
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1976	98,775
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1968)	100,05
» 5 % (» 1° aprile 1969)	100,05
» 5 % (» 1° gennaio 1970)	100,275
» 5 % (» 1° gennaio 1971)	100,25
» 5 % (» 1° aprile 1973)	100,10
» 5 % (» 1° aprile 1974)	100,075
» 5 % (» 1° aprile 1975)	100,10
» 5 % (» 1°-10-1975) - II emiss.	100,05

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 29 agosto 1967

1 Dollaro USA	623,06
1 Dollaro canadese	578,525
1 Franco svizzero	143,467
1 Corona danese	89,76
1 Corona norvegese	87,165
1 Corona svedese	120,665
1 Fiorino olandese	173,242
1 Franco belga	12,553
1 Franco francese	127
1 Lira sterlina	1735,825
1 Marco germanico	155,672
1 Scellino austriaco	24,14
1 Escudo Port.	21,645
1 Peseta Sp.	10,405

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento al patrimonio dello Stato di un'area demaniale marittima sita nel comune di Trieste (località Barcola).

Con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze in data 15 luglio 1967 è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato la zona sita nel comune di Trieste (località Barcola) avente la superficie complessiva di mq. 31668 riportata in catasto al F.P.F. n. 459, particelle nn. 2099 e 2100 del comune di Trieste.

(8964)

Trasferimento al patrimonio dello Stato di un'area demaniale marittima sita nel comune di Sciacca

Con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze in data 13 luglio 1967 è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato la zona sita nel comune di Sciacca avente la superficie di mq. 76,31 riportata nel catasto del predetto Comune al foglio n. 134, particella n. 143.

(8965)

Trasferimento al patrimonio dello Stato di un'area demaniale marittima sita nel comune di Numana

Con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze in data 13 luglio 1967 è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato la zona sita nel comune di Numana avente la superficie di mq. 716, riportata nel catasto del predetto Comune al foglio III, particelle nn. 112 e 113.

(8966)

MINISTERO DELLA DIFESA

Trasferimento al patrimonio dello Stato degli immobili costituenti la casa del custode dell'ex campo di fortuna di Borgotaro.

Con decreto del Ministro per la difesa di concerto con il Ministro per le finanze, in data 27 luglio 1967 n. 1, sono stati dismessi dal pubblico Demanio (Aeronautica) e trasferiti tra i beni patrimoniali dello Stato gli immobili costituenti la casa del custode dell'ex campo di fortuna di Borgotaro, già espropriati dall'Amministrazione aeronautica, contraddistinti nel catasto del comune di Borgo Val di Taro (Parma) con i seguenti dati:

foglio 98, mappale 23, fabbricato rurale, superficie da dismettere Ha 0.13.30.

(9037)

MINISTERO DELLA SANITA

Retrocessione della donazione disposta dal comune di Zagarolo (Roma) a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia.

Con decreto ministeriale n. 300.10/2544 del 9 agosto 1967, il Ministro per la sanità ha revocato il decreto ministeriale numero 300.8/64849 del 10 febbraio 1963 con cui l'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia era stata autorizzata ad accettare la donazione di un terreno sito in Zagarolo, frazione S. Cesareo, disposta dall'Amministrazione comunale di Zagarolo alla condizione che il terreno medesimo fosse destinato alla costruzione di opera di assistenza materna ed infantile.

(9040)

CONCORSI ED ESAMI

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI ROMA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Roma

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 6/1813 in data 8 febbraio 1967, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 24 febbraio 1967, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Roma al 30 novembre 1964;

Visto il proprio decreto n. 9830 del 31 luglio 1967, con il quale è stato variato, a seguito di rinuncia di alcuni concorrenti, il decreto di nomina dei vincitori;

Considerato che il dott. Valle Gino ha rinunciato alla condotta medica del comune di Pomezia-Torvaianica, accettata dal dott. Dolci Nicola, classificatosi all'attovo posto della graduatoria di merito;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 286;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

A parziale modifica del decreto n. 9830 del 31 luglio 1967, il dott. Dolci Nicola è dichiarato vincitore della condotta medica del comune di Pomezia-Torvaianica.

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge.

Roma, addì 18 agosto 1967

Il medico provinciale: MILELLA

(8930)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI LA SPEZIA

Graduatoria dei candidati idonei del concorso al posto di medico igienista ispettore alla profilassi presso il comune di La Spezia.

IL MEDICO PROVINCIALE

Vista la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di medico igienista ispettore alla profilassi presso l'Amministrazione comunale di La Spezia, formata in data 30 luglio 1967 dalla relativa e competente Commissione giudicatrice;

Riconosciuta la regolarità di tutti gli atti e verbali della predetta Commissione;

Visto l'art. 60, ultimo comma, del vigente regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso di cui in premessa:

1. Bogliani Carlo . . . . punti 114,475 su 200
2. Riccobaldi Mario . . . . » 108.580 »

Il sindaco del comune di La Spezia è incaricato di dare pubblicità ed esecuzione al presente decreto.

La Spezia, addì 18 agosto 1967

Il medico provinciale: SALVADORI

(8961)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. G.